ULTIMA EDIZIONE

1 TORINO
Anno 73 Num. 105
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì 4-5 Maggio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, (tel. 42-039 - 53-061). Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Definitivo crollo dell'utopia ginevrina

Il siluramento di Litvinof

ha scompaginato il gioco degli accerchiatori

Il dietro-front di Mosca e gli imbarazzi di Londra e di Parigi - Mutato tono dei consigli dei "democratici„ a Varsavia alla vigilia del discorso di Beck

A Villa d'Este: nuova tappa diplomatica dell'Asse

Londra, giovedì sera.

Le dimissioni di Litvinof hanno prodotto a Londra un completo disorientamento.

Che cosa significano — si domandano tutti gli scrittori politici inglesi — e come è possibile non pensare che siano state determinate dall'esito negativo delle trattative anglo-russe?

Nessuno è in grado, però, di dare una risposta plausibile a tale domanda. Non si hanno, cioè, elementi per giudicare se questo risultato negativo dei colloqui anglo-russi abbia determinato nel Kremlino la volontà di accelerare i tempi della politica che era impersonata dal ministro dimissionario (sicurezza collettiva, pace indivisibile, alleanze a larga base, ecc.), oppure di abbandonare la politica stessa per adottarne una nuova.

Si osserva in proposito che, se Stalin avesse approvato i principi teorici di Litvinof, ma fosse stato scontento dei suoi metodi, avrebbe nominato a successore Potemkin, anche lui professore di sicurezza collettiva e pace indivisibile, e non Molotoff, che è probabilmente un fautore dell'isolamento. Dunque un prossimo capovolgimento delle direttive internazionali di Mosca non sarebbe da escludere del tutto.

In quale direzione?

I commentatori non vanno d'accordo però nel prevedere la direzione in cui si effettuerebbe eventualmente tale capovolgimento.

Secondo alcuni Mosca appunto diventerebbe isolazionista, ridurrebbe ai minimi termini i suoi legami con l'estero e si preparerebbe ad assistere da spettatrice neutrale ad un futuro conflitto europeo, per far messe di vantaggi economici durante il suo svolgimento, e di vantaggi ideologici appena si manifestassero nei Paesi combattenti sintomi di esaurimento. Secondo altri, bisognerebbe tener presente — oggi che viene silurato l'ultimo superstite della vecchia guardia bolscevica e l'ultimo ebreo influente del Governo di Mosca — la tendenza di antica data di certi dirigenti moscoviti in favore di un riavvicinamento alla Germania.

Stalin stesso, dicono costoro, non ha preconcetti invincibili contro le Potenze totalitarie, che sono efficienti e innovatrici, e probabilmente le preferisce alle Potenze occidentali, la cui simpatia improvvisa per la Russia sovietica non è disinteressata. Comunque sia, la situazione è ridiventata fluida in seguito alla scomparsa di Litvinof dalla scena internazionale e Londra aspetta con ansia un chiarimento.

Per questa ragione il Foreign Office probabilmente utilizzerà le prossime ventiquattro ore per consigliare al colonnello Beck di usare moderazione nel suo discorso al Sejm, in quanto che una presa di posizione avanzata sarebbe considerata in questi ambienti politici come inopportuna, prima che non si sia in grado di capire il significato vero del mutamento avvenuto a Mosca.

L'azione italiana

Certuni hanno fiducia del resto che l'influenza dell'Italia sarà messa in azione in favore di una distensione tedesco-polacca. Il corrispondente del Times da Roma argomenta al riguardo che, sebbene non vi sia la minima ragione di pensare ad una diminuita adesione italiana all'Asse, l'Italia vedrebbe con piacere risolta in modo soddisfacente la controversia tra Berlino e Varsavia per Danzica, soprattutto perchè l'Italia non ha questioni con la Polonia ed ha sempre sentito affinità per quel Paese.

Forse l'incontro fra il conte Ciano e Ribbentrop a Como offrirà occasione per una discussione del problema — si congettura a Londra —, ma tuttavia non si manca di osservare che vi è troppa carne al fuoco per poter dire che il colloquio si limiterà a tale unico argomento.

«Le Potenze dell'Asse — osserva un redattore diplomatico — intendono probabilmente discutere della necessità di controbattere in modo energico la politica di accerchiamento svolta da Londra e Parigi. Questo contrattacco diplomatico dell'Italia e della Germania è già cominciato in Scandinavia e dovunque è favorito dalla riluttanza delle piccole Nazioni ad essere manovrate come pedine nel giuoco anglo-francese; per cui, se anche non si avrà un allargamento del fronte italo-tedesco, riuscirà ben arduo a Londra e Parigi di rendere più vasto e più solido il fronte anglo-francese. Ma anche a questo riguardo molto dipenderà — si conclude — dall'atteggiamento definitivo che sarà assunto dalla Russia. Ed esso per il momento è un mistero».

G. S.

Perchè è caduto Litvinof

Quali contrasti dividevano i governanti sovietici - Dalla «sicurezza collettiva» ai patti bilaterali

Varsavia, giovedì sera.

Secondo dispacci da Mosca, non si conoscono ancora colà le precise ragioni delle dimissioni di Litvinof, che sono state confermate da un comunicato governativo, il quale precisa che Molotof è nominato Commissario degli Esteri, mentre precedentemente la comunicazione del Ministero diceva che Molotof assumeva il Commissariato provvisoriamente. Non è stato possibile sino ad ora avere delle informazioni precise, circa queste dimissioni, da fonte ufficiale.

Si assicura in alcuni ambienti che la salute di Litvinof lasciava molto a desiderare in questi ultimi tempi, il che è possibilissimo dati i suoi 63 anni. Tuttavia dall'aspetto egli è sempre apparso robustissimo. Si è pure cercato di sapere se la sostituzione del Commissario degli Esteri significava un cambiamento nella politica estera dell'U.R.S.S.; è stato risposto che l'U.R.S.S. non era un Paese di politiche. Stalin nel suo discorso aveva infatti accusato assai chiaramente le Potenze occidentali di aver cercato di lanciare l'U.R.S.S. e la Germania l'un contro l'altra per risolvere le loro difficoltà.

Le divergenze

E' possibilissimo che i Governi di Francia e di Gran Bretagna non abbiano trovato accettabili le condizioni poste dal Governo dell'U.R.S.S. per una cooperazione comune contro un eventuale aggressore, condizioni che, secondo la stampa britannica, equivalevano a un'alleanza appoggiata sulla convenzione militare.

Così, dopo Monaco, Litvinof sarebbe stato autorizzato a fare una nuova prova sulla politica della sicurezza collettiva, ma questa prova non avendo dato risultati soddisfacenti, avrebbe portato alle dimissioni del Commissario. Tuttavia si fa notare che queste non sono che delle ipotesi.

Il Commissario agli esteri dimissionario prese posto con Stalin sulla loggia prospiciente la tomba di Lenin per assistere insieme con gli altri capi dei sovieti al corteo del primo maggio, ma è significativo il fatto che lo stesso giorno cessava le pubblicazioni Le Journal de Moscou organo in lingua francese che spesso si faceva interprete delle opinioni di Litvinof. Altri giornali, in lingua straniera erano stati recentemente soppressi.

Secondo altre notizie non ufficiali, generalmente si crede che Litvinof sia stato rimosso dalla propria carica perchè era favorevole all'alleanza franco-anglo-russa. La rimozione del Commissario riveste particolare significato, perchè segue a breve distanza i colloqui di Ginevra fra Litvinof, Halifax e Bonnet.

Le improvvise dimissioni di Litvinof sono, ad ogni modo, considerate dalla stampa polacca come la prova del crollo completo e definitivo della politica ginevrina seguita negli ultimi anni dalla Russia.

Elementi ostili

L'ufficiosa Gazeta Polska scrive che le dimissioni sono state precedute da aspre diatribe nei circoli politici sovietici, dove da tempo Litvinof veniva considerato come un individuo non adatto a trattare con la Gran Bretagna. Particolarmente avversi alla politica di Litvinof si sarebbero rivelati gli elementi militari.

L'Express Poranny scrive a questo proposito che Molotof è molto ben visto nei circoli militari per le sue tendenze recisamente anticapitalistiche.

In conclusione le dimissioni di Litvinof vengono spiegate nei circoli politici polacchi con divergenze sorte fra il Commissario degli Esteri ed altri membri del Governo sovietico a riguardo della politica della sicurezza collettiva. Litvinof non era contrario a tale politica, ma la voleva basata sui principi della Lega delle Nazioni, mentre al Cremlino si propende per la conclusione di patti bilaterali con la Francia, la Gran Bretagna e la Polonia.

Inoltre a Mosca si formulano accuse contro Litvinof per un preteso sabotaggio delle recenti trattative col Governo di Londra.

Il suo successore, Molotof, viene considerato come fautore in pieno dei patti progettati con la Francia, la Gran Bretagna e la Polonia.

Il Ministro degli Esteri tedesco, von Ribbentrop, si incontrerà sabato a Villa d'Este con il conte Galeazzo Ciano. La foto, recentissima, ci mostra von Ribbentrop mentre accoglie nella sua residenza i bimbi del vicinato recatisi a porgergli gli auguri pel suo 46.o compleanno

L'incontro Ciano-Ribbentrop

Fantastiche supposizioni all'estero e la realtà dei periodici scambi di idee fra i due Governi -- Le visite dei due Ministri a Milano e i colloqui

ROMA, giovedì sera.

Grande interesse ha suscitato ovunque l'annuncio dell'incontro Ciano-Ribbentrop, incontro che, evidentemente, non ha bisogno di essere spiegato con le fantastiche supposizioni di certa stampa estera in quanto rientra nel quadro normale dei rapporti italo-germanici che prevedono ed implicano naturalmente strette consultazioni e periodici scambi di idee tra i responsabili della politica dei due Paesi.

Il nostro Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, partirà domani sera da Roma in forma privata con un piccolo seguito di funzionari e giungerà sabato mattina, pure in forma privata, a Milano.

Von Ribbentrop giungerà a Milano la mattina di sabato, alle ore 11, in forma ufficiale, e con il nostro Ministro degli Esteri compirà un breve giro nella città.

L'eminente Ospite ed il conte Ciano raggiungeranno nelle prime ore del pomeriggio la Villa d'Este sul Lago di Como, dove nel pomeriggio o nella serata avranno inizio gl'incontri, che proseguiranno eventualmente nella mattinata di domenica.

Il Ministro degli Esteri germanico, in compagnia del conte Ciano, compirà anche un giro in motoscafo lungo le rive del Lario.

Ripercussioni a Parigi delle vicende moscovite

Frettolosi consigli di moderazione all'Ambasciatore polacco

Parigi, giovedì sera.

Mentre lascia l'Italia il Ministro degli Esteri di Romania, arriva von Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich. Egli avrà con il conte Ciano dei colloqui che la stampa francese non esita a qualificare di interesse capitale. Si considera viepiù che il nostro paese, nella crisi che attraversano i rapporti fra Berlino e Varsavia abbia ad esercitare un ruolo decisivo, insostituibile agli effetti della conciliazione fra i due contendenti. Come nel settembre 1938, Roma è considerata arbitra della situazione e come allora si ritiene che nessun altro Capo di Stato sia come Mussolini, in grado di salvare la pace. Come nel settembre scorso, la crisi attuale non può giustificare, in nessun caso, per nessun motivo, un conflitto generale europeo. Come per Parigi e per Londra non può sussistere il minimo dubbio che se la crisi esacerbata dalle loro eccitazioni non potesse essere risolta amichevolmente e, in ogni caso, localizzata, e entrasse in azione la loro garanzia, l'Italia, come era disposta a farlo sei mesi or sono, farebbe il suo dovere, come leale, indefettibile amica della Germania.

Colloqui diplomatici

Il signor Bonnet ha conferito ieri lungamente con l'Ambasciatore polacco il quale avrebbe riferito sulle grandi linee del discorso che pronuncerà domani il colonnello Beck. Il funzionamento della garanzia franco-inglese non viene dato come aprioristico; esso sarebbe condizionato all'atteggiamento polacco. Intanto si fa notare ufficiosamente che la Polonia non ha affatto il diritto di occupare militarmente Danzica. Parecchi giornali — e il «Jour» più esplicitamente — denunciano il ruolo allarmistico tanto della radio statale quanto di quella privata ed esortano Varsavia a non commettere imprudenze, perchè esse rafforzerebbero la posizione tedesca in cospetto del mondo.

L'«Excelsior» preannunzia che Beck col suo discorso non chiuderà la porta ai negoziati e reclamerà per lo statuto di Danzica solo giuste garanzie, necessarie alla vita economica e alla sicurezza e indipendenza polacca.

Ai consigli di moderazione somministrati alla Polonia non è verosimilmente estraneo il colpo di scena che si è prodotto ieri a Mosca, ove Litvinof è stato messo alla porta del Commissariato degli Esteri e sostituito da Molotof.

Quali sono le ragioni del cambiamento? L'organo parigino del Kremlino, l'«Humanité», non ne fornisce alcuna. Il «Matin» si domanda se il licenziamento di Litvinof non sia dovuto alla lentezza delle trattative anglo-sovietiche. Il «Jour» fa notare che Molotof è un accanito partigiano dell'isolamento dell'U.R.S.S., che è un irriducibile avversario della politica ginevrina e che, infine, è ostile a qualsiasi collaborazione con gli Stati borghesi e capitalistici.

Secondo l'«Action Française» la congettura più plausibile è che Stalin disapprovi la politica di sicurezza collettiva e le alleanze occidentali, per cui non è improbabile che vengano abbandonate le trattative in corso e che la Russia rientri nel suo isolamento. Si ritiene che esista una relazione di causa ad effetto fra la liquidazione di Litvinof e l'assenza di attacchi a Mosca nel discorso di Hitler del 28 aprile.

Note della «Havas»

Sull'avvenimento l'Agenzia «Havas» ha trasmesso da Mosca due lunghe note, nelle quali si afferma che le sfere responsabili della politica dei Sovieti si rifiutano di fornire qualsiasi precisione, il che è già significativo. Nella sua seconda nota, l'«Havas» lascia intendere che non occorrono però dichiarazioni ufficiali per comprendere la portata politica dell'eliminazione di Litvinof, dal momento che «l'ultimo discorso di Stalin al congresso del partito non era precisamente nella linea della sicurezza collettiva e che le Potenze occidentali vi erano molto chiaramente accusate di avere tentato, per risolvere loro particolari difficoltà, di lanciare l'Unione sovietica e la Germania l'una contro l'altra».

Il Paris Midi riceve da Kaunas la voce secondo la quale Litvinof sarebbe nominato Ambasciatore a Washington. Nella stessa corrispondenza il giornale dice che è, in ogni caso, evidente che le dimissioni del signor Litvinof costituiscono un nuovo ostacolo alla conclusione di accordi fra Londra e Mosca e che le suddette dimissioni potrebbero contribuire a mettere in grande rilievo le divergenze dei punti di vista che esistono tra le due Capitali.

Nel «Petit Journal» il colonnello La Rocque consiglia «di seguire da vicino l'evoluzione italiana». Nessuno ignora — egli continua — gli errori commessi da venti anni in qua nei rapporti con Roma. Nessuno ammetterebbe che fosse ceduto un pollice di territorio dell'impero francese, ma sarebbe scandaloso che questioni personali e burocratiche si opponessero a franche spiegazioni fra il Quai d'Orsay e Palazzo Chigi».

F. d. P.

Si attendono dichiarazioni di Daladier

Parigi, giovedì sera.

Negli ambienti politici si parla molto di un importante discorso che il Presidente del Consiglio, Daladier, terrebbe in occasione della riapertura della Camera. Si afferma che il Capo del Governo darà particolare sviluppo all'esposizione della politica estera.

I commenti berlinesi all'improvviso mutamento della politica estera di Mosca

Berlino, giovedì sera.

L'asserzione ufficiale sovietica che Litvinof avrebbe lasciato il posto di Commissario degli Esteri «a propria richiesta» viene accolta con un certo scetticismo dalla stampa tedesca.

Il Berliner Lokal Anzeiger scrive: «Le dimissioni di quest'uomo «a sua richiesta», e nel momento in cui fervono gli intrighi fra Londra e Mosca, avrà ripercussioni sensazionali. Non è facile supporre le ragioni di questa mossa, ma quando un ministro, legato ad avvenimenti e ad accordi, sente l'urgente necessità di dimettersi, se ne deve trarre la conclusione che c'è qualcosa che non va, o nella politica o nell'uomo. Nel caso attuale c'è da chiedersi se l'Inghilterra non abbia offerto troppo poco a Mosca, come prezzo per la partecipazione dei mercenari rossi al suo giuoco di accerchiamento».

La Berliner Boersen Zeitung è di opinione che, in ogni caso, il gesto di Mosca giunga più che inopportuno a Londra e a Parigi, dove ferve il lavorìo per le «garanzie». Il giornale, concludendo, esprime quella che può essere considerata l'opinione della Germania di fronte all'avvenimento. Dice infatti la B.B.Z.: «Se Molotoff deciderà di seguire la via vecchia oppure di cercarne una nuova, la cosa non può che causare la più viva ansietà fra coloro che, consci della loro debolezza, girano di porta in porta invocando degli aiuti. Noi, invece, non possiamo che compiacerci del fatto che il famoso esponente della diplomazia sovietica, signor Litvinof-Finkelstein, è stato eliminato, perchè i suoi insuccessi sono stati altrettanto numerosi quanto i successi nazionalsocialisti».

Chi è Molotof

Il suo nome è Viaceslav Micailovic Skriabin e fu parte dei primi aderenti al Partito bolscevico

Berlino, giovedì sera.

Molotof, la cui persona è venuta ad assumere, nel giro di poche ore, una notorietà internazionale, è nato nel 1890 a Kukarke, nel governatorato di Viatka. Il suo vero nome è Viaceslav Micailovic Skriabin. Membro del partito bolscevico fin dal 1906, nel 1924 venne nominato membro dell'ufficio politico del partito comunista dell'U.R.S.S. e nel 1930 succedette a Rikof nella carica di Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'Unione Sovietica.

Si dice che le sue cognizioni in materia di politica estera siano alquanto limitate, il che confermerebbe il carattere provvisorio della sua nomina a Commissario per gli Affari Esteri.

Un grave colpo ai negoziati anglo-sovietici

Washington, giovedì mattino.

La notizia del «siluramento» di Litvinof ha causato vivissima impressione a Washington dove il provvedimento di Stalin viene considerato come un colpo inferto ai negoziati anglo-sovietici. Si sa infatti che Litvinof era antitedesco e favorevole ai democratici di Londra e Parigi. D'altra parte si giudica che la nomina di Molotof al posto di Commissario per gli Affari Esteri abbia carattere provvisorio.

Il decreto di scioglimento della Camera ungherese

Budapest, giovedì sera.

Come era preveduto la Camera è stata sciolta ed i comizi elettorali verranno convocati per la fine del mese. Le elezioni avverranno a scrutinio segreto.

Potemkin

L'ex-Ambasciatore sovietico a Parigi, Potemkin, verrebbe nominato Ministro degli Esteri dei Sovieti dopo l'attuale interinato di Molotoff, che ha sostituito Litvinof, caduto in disgrazia.

Il capitano Meikle

Una recente foto del capitano A. R. Meikle, comandante del transatlantico «Empress of Australia», la nave che trasporterà i Sovrani inglesi nella loro prossima visita al Canadà

Nuovi incidenti nella Slesia Orientale segnalati da Berlino

Berlino, giovedì sera.

Informano da Bismarckhuette, nell'Alta Slesia orientale, che i polacchi sono penetrati con forza nei locali della biblioteca popolare tedesca dove hanno distrutto gran numero di volumi, strappandone le pagine o imbrattandole con l'inchiostro dopo aver distrutto tutto il mobilio. Gli assalitori hanno anche asportato un certo numero di volumi.

A Kattowitz essi hanno frantumato i vetri della sede del Kattowitzer Zeitung e commesso gli stessi danni alla sede del partito della Gioventù tedesca di Miala. Si annuncia che in altre località dell'Alta Slesia orientale analoghi eccessi sono stati commessi contro proprietà tedesche.

Le autorità di polizia hanno proibito oggi ai quotidiani tedeschi della regione e particolarmente alla *Kattowitzer Zeitung*, all'*Oberschlesischer Kurier* e all'*Aufbruch*, organo del partito della Gioventù tedesca, di esporre gli esemplari delle loro edizioni nelle vetrine.

La Turchia non darà corso alle richieste russe sugli Stretti

Totale fallimento della missione di Potemkin

Cairo, giovedì sera.

Il corrispondente da Istambul del giornale *Ahram* fa osservare che Potemkin, emissario della Russia sovietica, ha tentato invano di indurre la Turchia all'apertura dei Dardanelli. Come la Turchia non ammetterà alcuna occupazione straniera dei Dardanelli, così pure — dice il giornale — non ammetterà mai un'occupazione «amichevole» della regione.

La Turchia è decisa a mantenere la sua neutralità e chiuderà i Dardanelli in caso di guerra sbarrando la strada alla Romania ed alla Russia sovietica in questa parte dell'Europa Orientale.

Gli Stati nordici risponderanno al Reich

Copenaghen, giovedì sera.

Nei circoli ufficiali di Copenaghen si fa rilevare che i paesi del nord risponderanno alle proposte avanzate dalla Germania per l'accordo di mutua garanzia, soltanto dopo che i Ministri degli Esteri di Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia, avranno tenuta una riunione fissata per martedì prossimo a Stoccolma.

Arita riceve gli Ambasciatori d'Italia e di Germania

Tokio, giovedì sera.

Arita, Ministro degli Esteri, ha ricevuto oggi Ott, Ambasciatore di Germania, e Auriti, Ambasciatore d'Italia, intrattenendosi con loro sulla situazione europea.

Per la "Giornata dell'Esercito„

Un'importante esercitazione a fuoco di guerra sarà svolta presso Roma dalla Divisione "Torino„

Roma, giovedì sera.

Fra le manifestazioni indette per la Giornata celebrativa dell'Esercito, è compresa un'importante esercitazione a fuoco di guerra, che sarà svolta il 7 maggio dalla Divisione di fanteria «Torino» nella zona di Cesano di Roma.

L'esercitazione, di particolare rilievo per l'entità delle forze che vi parteciperanno e per la assoluta verosimiglianza di guerra, costituirà un quadro fedele della rapidità e potenza d'azione del formidabile binomio costituito, nella grande unità-base, dalla fanteria e dall'artiglieria, in applicazione ai nostri criteri tattici della guerra di rapida decisione. In particolare, in adeguato ambiente tattico, verrà esaminato l'impiego di un reggimento di fanteria su effettivi di guerra rinforzato da un reparto lanciafiamme, dal battaglione mortai e compagnia anticarro divisionali, con l'appoggio di potente massa di fuoco di artiglieria divisionale di prima e seconda schiera, suppletive e organiche di corpo d'Armata. All'attacco concorreno anche reparti di carri leggeri e bersaglieri.

L'azione, come si è detto, verrà svolta a nord di Cesano di Roma nella zona di Sant'Andrea, a ovest della via Casalia. Il supposto generale prevede forze rosse arrestatesi e in corso di organizzazione a difesa, fronte sud-est, sulla linea Monte Falale e Monte S. Andrea e M. Bazzanco, e forze azzurre provenienti da sud-est che attaccano. L'ottavo Corpo d'Armata agisce con due Divisioni in prima schiera e una in seconda schiera. La Divisione «Torino» di prima schiera, a sinistra, muovendo dalle pendici nord di Monte Pinisto attaccherà su un'unica colonna con obiettivo Monte S. Andrea e Monte S. Angelo, previa intensa preparazione di artiglieria.

Oggetto di particolare studio applicativo sarà la fase decisiva dell'attacco, quella cioè in cui l'artiglieria sposta necessariamente la sua azione massiccia su obiettivi più lontani e le fanterie, col possente accompagnamento delle proprie armi, attraverso l'ambita striscia del nastro azzurro. Fase, quindi, preminente caratterizzata da una grande celerità di azione, dall'impiego di potenti masse di fuoco, dall'intervento di tutti i mezzi di lotta che metterà in evidenza i nuovi procedimenti di impiego della Divisione di fanteria. Sarà così possibile poter osservare, da parte della fanteria, l'oculato impiego nello spazio e nel tempo dei suoi mezzi di fuochi per avanzare in continuità, eliminando tutte le resistenze che si oppongono al suo movimento e che per ragioni di sicurezza non possono essere rimosse dall'artiglieria, sempre, però, col potente concorso di fuoco di quest'ultima su obiettivi più lontani, che è condizione indispensabile per il raggiungimento del successo.

La partenza di Gafencu

Un incontro a Belgrado con Markovic e con il Principe Paolo

Venezia, giovedì sera.

Stamane alle 8,12 è giunto da Roma il Ministro degli Esteri di Romania, Gafencu. Il Ministro, che è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal vice-Podestà, dal vice-Federale, dal Ministro di Romania a Budapest, Bossy, e dal Console di Romania a Venezia, si è recato in lancia con la consorte all'albergo Danieli.

Verso le 11 ne è uscito per recarsi a visitare la Mostra del Veronese. A Palazzo Giustinian egli è stato ricevuto dal vice-Podestà Rocca e dall'ordinatore della Mostra, dott. Pallucchini. Alla signora Gafencu, la moglie del Podestà, contessa Marcello, ha offerto un mazzo di rose legato con un nastro dai colori di Venezia.

Gafencu partirà nel pomeriggio per Belgrado e sarà accompagnato fino a Lubiana dal Ministro romeno a Budapest. A Belgrado Gafencu si incontrerà con il Ministro degli Esteri Markovic e probabilmente anche con il Principe Paolo.

Hitler a Berchtesgaden

Monaco di Baviera, giovedì sera.

Il Führer è arrivato a Monaco, proveniente da Weimar, dove aveva ispezionate le truppe ivi di stanza. Oggi Hitler si recherà a Berchtesgaden, dove presumibilmente si fermerà per alcuni giorni.

La Romania parteciperà alla «E. 42»

L'imminente visita a Roma del Ministro romeno delle Finanze

Bucarest, giovedì sera.

Il Governo romeno ha deciso ufficialmente di partecipare alla Esposizione Universale di Roma del 1942, definita dal Duce «Olimpiade della Civiltà».

Stamane è partito da Bucarest il Ministro delle Finanze di Romania, che, dopo una breve tappa in Svizzera, proseguirà il viaggio per Roma dove si reca in visita ufficiale invitatovi dal Governo fascista.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Giovedì 4 Maggio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Dischi: 1. Bohm: «Tranquillo come la notte»; 2. Mc Hugh-Willy: «Tu sei bella come il cielo» (Lina Termini); 3. Culbulka: «Quori e fiori»; 4. Rusconi-Mendes: «Campagna bianca» (Tiola Silensi).
19,40: Lezione di tedesco.
20: Segnale orario - Giornale radio - Notizie e commenti sul Giro ciclistico d'Italia.
20,25: Commento dei fatti del giorno.
20,30 (Napoli II): Dischi (vedi II programma).
21: «Daniele fra i leoni», tre atti di Guido Cantini. (Prima trasmissione). Recitano: F. Benci, A. Geri, G. Barbarisi, M. Riva, M. Ungaretti, F. Romano, G. Conforti, Dora Menichelli, W. Tettoni, Zoe Incrocci, Marisa Rotti. Regia di L. Maggi. ◆ «Daniele fra i leoni». Titolo ironico? Forse no. Ma è vero che tutta la commedia è venata da una sottile indagine di quelli che sono i più riposti e meno confessati sentimenti umani. Daniele, il protagonista, è uno studioso naturalista appassionato. Collezionista accanito e sopratutto di farfalle. Come ogni collezionista che si rispetti è ordinato, ordinatissimo, diligente fino allo scrupolo, qualche volta esasperante. E' anche naturale che viva un po' nelle nuvole, tant'è vero che, innamoratosi di Giuliana non trova modo, un po' distratto, un po' timido, di dichiararsi alla bella fanciulla, che gli viene «soffiata» da un amico, Donato, che la sposa. Poi Donato, leggero e volubile, rincorre altri amori, e trascura la moglie e la rende infelice. Ma c'è Daniele, assiduo amico di casa, che difende la felicità della donna che forse ancora ama. Non approfitta della disavventura coniugale di Giuliana, anzi vuole che torni il sereno nella vita di lei, evita che ella abbandoni la casa maritale, quando, convinta di essere tradita, ha deciso di fuggire, e riesce a riunire i due sposi riconducendoli ad una felicità che si rinnova).
22,30 (circa): Concerto diretto dal m. Umberto Mancini. Musiche di Di Martino, Mancini, Landi, Pennato, Bizener, Murelli.
23: Giornale radio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,40, 20, 20,25 (vedi programma precedente).
20,35 (esclusa Milano I): Orchestra d'archi di, ritmi e danze diretta dal m. Petralia: 1. Smetana: Danze dall'opera «La sposa venduta»; 2. Bloom: «Metropolitan»; 3. Corelli: «Sarabanda, giga e badinerie»; 4. Signorelli: «Capriccio futurista»; 5. Savino: «Carezza viennese»; 6. Ray Noble: «Buona notte, cara»; 7. Fiorillo: «Pagina d'album»; 8. Angelo: «Passo a due».
21: Trasmissione dal Teatro Massimo di Palermo: «Carmen», opera in quattro atti di Giorgio Bizet. Interpreti principali: Elena Nicolai, protagonista, tenore Vidal, baritono De Falchi. Direttore m. Cordone. Negli intervalli: Dizionarietto teatrale - Notiziario artistico - Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onde ultracorte).

Ore 17: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Quartetto canzonieri. Musiche di Kuscini, Ciafi, Quaglio, De Curtis, Ford, Di Lazzaro, Fiumicelli.
20-20,35 (vedi progr. preced.).
20,35: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali: 1. Beethoven: «Settima sinfonia in la maggiore»; 2. Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia dell'opera.
21,35 (circa): «Il violinista spadaccino», scena di Enzo Calabri.
21,50: Ritmi moderni. Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.
22,30-24 (FI I - NA I - AN): Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Venerdì 5 Maggio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Milano (onde ultracorte): dalle 10,40.

Ore 7,30-7,45: (I e II corso) Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
9,45-10,15: Trasmissione [illegible] alla Scuola media: Concerto di musiche verdiane.
10,30-11: Trasmissione per le Scuole elementari (a cura dell'E. R. R.): «Cantiamo insieme». Esercitazione di canto corale a cura di G. Nicolelli Pupilli.
11,30: Orchestrina diretta dal m. Sergio Vasseri. Musiche di Montagnini, Stolz, Dostal, Mazzetti, Kennedy, Lecuona.
12: Programma vario: Musiche di Hugh, Montagne, De Serra, Ralli, Ketelbey, Savini.
12,25: RADIO SOCIALE. Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria.

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio - Notizie del Giro ciclistico d'Italia.
13,15: «La porta aperta», scherzo di Gilberto Loverso.
13,35: Dischi di musica sinfonica: 1. Beethoven: «Egmont», ouverture; 2. Certani: «L'isola del Garda», poema sinfonico; 3. Nicolai: «Le vispe comari di Windsor», sinfonia dell'opera.
14,15 (Tripoli): Canzoni dialettali [illegible]
14,15: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Concerto bandistico diretto dal m. Ennio Arlandi. Musiche di Mildiego, Becce, Rampoldi, Olivieri, Vidale, Escobar.
13,30: Orchestrina moderna, diretta dal m. Sergini. Musiche di Fragna, Giuliani, Schina, D'Anzi, Redi, Mascheroni, Pario.
14,15: Dischi di musica da camera: 1. Scarlatti: «Sonata in re maggiore» (pianista Zecchi); 2. Mozart: «Adagio» dal «Quintetto in re maggiore KV 593» con seconda viola (Quintetto Pro Arte).
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Giovedì 4 Maggio

OPERE E OPERETTE: Ore 20,50: Monaco: Dostal: «Nozze ungheresi», operetta in tre atti.
21: Stoccolma: Wilhelm: «Giorno di pozze», operetta.
22,10: Bruxelles II: Verdi: «La Traviata» (selez. riprodotta).

CONCERTI: Ore 19: Monaco: Orchestra e soli.
20: Kalundborg: Festival Mozart - Bruxelles I: Festival Lekeu.
20,10: Deutschl.: Musiche di Brahms.
20,15: Breslavia: Musiche di Pfitzner - Lipsia: Musiche di Haydn.
20,45: Monteceneri: Radiorchestra.
20,55: Hilversum II: Beethoven.
21,5: Colonia: Festival Schubert.
21,10: Lipsia: Musica greca.
21,45: Lussemburgo: Concerto sinf.
22,45: Amburgo: Opere italiane.

MUSICA DA CAMERA: Ore 19,40: Hilversum II: Haydn e Beethoven (trio).
21,30: London Nat.: Mozart: «Quartetto d'archi in sol».
21,45: Strasburgo: Canto e piano. Composizioni di Fernand Rich.
22,10: Hilversum II: Musica strumentale olandese (reg.).
22,15: Belgrado: Concerto di piano - Stoccolma: Musica antica.
22,30: Saarbrücken: Piano e violino - Deutschl.: Cello e piano.

VARIETA': Ore 20: London Nat.: Varietà e danze: «Lucky Dip».
21: Budapest: Musica d'operette e musica brillante.
21: London Reg.: Selezione di musiche dalle «Silly Symphonies» di Walt Disney.

MUSICA DA BALLO: Ore 20,15: Koenigsberg - 21,40 e 23,5: London Reg. - 22: Beriere - 22,15: Oslo - 22,30-1: Kalundborg - 23,60: Hilversum II.

ANTICIPI ED ECHI

— L'«Aminta» del Tasso, con musiche di Gluk, sarà trasmessa nel giugno prossimo, tra le manifestazioni del «Maggio Fiorentino».
— L'ora del dei dilettanti avrà prossimamente una terza manifestazione, e sarà trasmessa dall'Auditorio Milano, domenica 28 corr.
— La «Cavalleria» diretta da Mascagni sarà eseguita a Lugano, a festeggiare il 50° anniversario del primo successo della popolare opera. L'esecuzione avverrà all'aperto, nelle sere del 10 e 11 giugno prossimo e saranno in entrambe le sere trasmesse in un larghissimo raggio d'onda che comprenderà tutte le stazioni svizzere, moltissime europee e in gran numero anche quelle americane.
— Una trasmissione orchestrale eccezionale potrà essere ascoltata sulle onde corte nella notte fra il 5 e il 6 corr. mese, dalle 1,30 alle 3. Trattasi di un concerto eseguito dalla «Schubert Club» che ha una compagine di 100 esecutori e le cui esecuzioni sono rarissimamente portate al microfono.

Spettacoli

ALFIERI

Le ultime recite della Compagnia Merlini

Dato il vivo successo riportato, La volpe azzurra, di Herczeg, si replica anche questa sera. Pertanto, la prima rappresentazione della nuova commedia Una perla!, di Jacques Deval, è stata rinviata a domani sera. La Compagnia di Elsa Merlini terminerà domenica sera il suo breve e fortunato corso di recite all'Alfieri.

ROSSINI

Stasera: ultimo spettacolo di Gabbrielli

AL ROSSINI questa sera ultimo spettacolo dell'illusionista Gabbrielli che, con i suoi interessanti esperimenti, ha richiamato in queste scorse sere numeroso pubblico e lo ha molto divertito.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	17	88
MILANO	63	30	56

IL SOLE sorge domani alle 5,15; tramonta alle 19,38. La LUNA sorge alle 21,45; tramonta alle 6,28.

ANNIVERSARI DEL 5. — Morte di Napoleone I (1821). Garibaldi salpa da Quarto (1860). — Le truppe italiane entrano in Addis Abeba (1936-XIV).

L'OROSCOPO DEL 5. — Una mediocre dissonanza tra il Sole e Giove ci annuncia dei lievi malintesi d'ordine pecuniario, mentre un semisestile tra Mercurio e Urano faciliterà le ricerche degli inventori ed i brevi viaggi. Per quanto riguarda le relazione delle configurazioni lunari, un cattivo aspetto tra la Luna e Mercurio alle ore 4,30 essendo troppo mattinale non potrà avere alcuna ripercussione sulle nostre attività della giornata, ma durante le prime ore del pomeriggio la Luna sarà in dissonanza con Marte e Saturno e questo potrà esporci ad impulsività ed orientamenti. Splendida sarà invece la serata: Venere brillerà favorevolmente sulla vita artistica e sentimentale. — Mario Segato.

I SANTI DEL 5. — S. Pio V, papa.

FUNZIONI DEL 5. — In tutte le chiese celebrazione del primo venerdì del mese. — S. Domenico ore 7 e 10 Festa di S. Pio V papa. — Consolata: ore 20 mese mariano (orat. Can. G. Candeliero).

IN CUCINA E IN CASA

FRITTATA AL POMODORO. — Battere un uovo con un bicchiere di latte, un cucchiaio di formaggio grattugiato, sale e un pizzico di pepe. Ricavarne poi tre frittate piuttosto sottili e ben colorite che, sgocciolate, verranno tagliate a listerelle. A parte far soffriggere in mezzo etto di burro una cipolla tritata; quando colorita, aggiungere un cucchiaio di farina bianca, rimestare e allungare con mezzo litro di brodo e un cucchiaio di salsa di pomodoro. Lasciar bollire una ventina di minuti, passare al colabrodo e infine aggiungere le listerelle di frittata che si faranno cuocere per altri dieci minuti.

GLI OROLOGI da tasca o da polso non devono essere collocati sul marmo: sovente la molla si spezza.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

I Gerarchi si intrattengono in un reparto della Mostra

"Torino e l'Autarchia,,
Il Prefetto, il Federale e il Podestà visitano l'importante Rassegna

Il Capo della Provincia esprime al Segretario Federale il più vivo compiacimento per la superba realizzazione

La Rassegna Torino e l'Autarchia è ormai ultimata; ancora attorno ad essa si prodigano i tecnici, i pittori, i decoratori ma quasi con lo stesso gusto dell'orafo che terminato il gioiello si affanna a lustrarlo con certe sue morbide pelli e si sofferma ad appannarlo con il fiato perchè poi brilli più bello. Ed infatti la rassegna è riuscita veramente un gioiello: esemplare in ogni suo aspetto anche nei particolari; organica, completa, chiara, facilmente accessibile come comprensione delle cose esposte e dell'ordine in cui sono state esposte. Dalla prima all'ultima sala tutto si snoda semplice, lineare, logico come un pensiero cosicchè chi la visita ha l'impressione al termine di aver a lungo ragionato con un premuroso ed intelligente conversatore che in ogni sala ha avuto cura di indicargli le cose più notevoli mettendogliele sotto gli occhi in modo che proprio non potevano sfuggirgli; e gli ha detto anche come veramente in ogni settore della produzione nazionale l'autarchia sia una cosa viva, vera, operante, fruttifera, come una pianta che sotto le foglie celi magnifici frutti che però bisogna con pazienza ricercare. Infine congedandosi dalla Mostra il visitatore ha avuto l'impressione dell'imponente produttivo lavoro compiuto in ogni settore della nostra Provincia che ambisce il primato anche nell'autarchia che, a volerla trasportare dalle considerazioni puramente economiche a più alte [illegible] spirituali, è una forma di patriottismo in atto, di fede maturata nelle opere.

Questa mattina la Rassegna è stata oggetto di una lunga visita delle maggiori autorità cittadine. S. E. il Prefetto, assieme al Federale che della Rassegna è stato prima l'ideatore e poi l'infaticabile animatore ed accompagnato dal Podestà ha voluto visitare la bella Mostra. Tutti i dirigenti con a capo il delegato federale dott. Giani, il dott. Milli amministratore della Mostra, i pittori, i capi sala, i tecnici hanno fatto ala al passaggio delle autorità ed hanno fornito le opportune spiegazioni. Ancora nei vasti saloni, nelle luminose corsie gli operai erano intenti a ripulire, a completare, ma il volto della rassegna era già completamente delineato; qua una scritta da aggiungere, là una parola da correggere o un tono di colore da accentuare, un oggetto da porre in migliore vista; particolari però. In poche ore la rassegna volendo si potrebbe aprire e se tanto la si cura è perchè merita che infine appaia in tutto il suo splendore.

Le autorità si sono a lungo soffermate in ogni settore della Mostra ed infine hanno espresso ai dirigenti le più vive congratulazioni per l'opera compiuta. Il Prefetto ha voluto significare al Federale il più vivo compiacimento e dire parole di elogio al dott. Giani ed ai suoi collaboratori.

1.a LEG. MILIZIA CONTROAEREI. Questa sera ore 21 adunata della 6.a Batteria n. e. 21-11.a in Caserma, corso Marsiglia 110.

La convocazione della Consulta municipale

Domani alle 17,30 è convocata la Consulta municipale con un importante ordine del giorno riguardante numerosi problemi e situazioni cittadine.

La salma di Domenico Savio e l'esumazione di Don Rua

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice, con l'intervento del Cardinale Fossati, di D. P. Ricaldone, dei membri del Capitolo superiore e del rappresentante del Tribunale ecclesiastico, è stata rimossa, la cassa contenente le spoglie di Domenico Savio, poichè tra non molto tempo da Roma sarà avviato alla beatificazione poichè la causa, ora promossa dal Cardinale Salotti ha ripreso il suo cammino verso la conclusione. Levata la cassa dal loculo dove era custodita, vennero dal Cardinale verificati intatti i sigilli che assicurano l'identità delle spoglie. Venne quindi trasportata presso la cappella dove avrà poi sede definitiva.

A proposito dei lavori di scavo sotto la Basilica di Maria Ausiliatrice ove si disse esistere un'antica strada romana, la Via dei Salassi, il Bollettino ufficiale della Basilica dice: «Ora pensate con quale gioia i Superiori e tutta la Casa vedono tornare in luce il posto stesso ove la Vergine posò il suo piede per indicargli (a Don Bosco) il luogo preciso ove sono stati uccisi i tre Martiri della Legione Tebea...», cioè la Via dei Salassi ove, secondo Epifanio, avvenne il martirio. Ed ancora: «Ecco che nel sottosuolo corrispondente si venne a trovare il terreno stesso indicato dalla Vergine con le traccie dell'antica via ora rettificata e innalzata di oltre due metri [illegible] livello...».

Il Cardinale Arcivescovo alla Cappella della Santa Sindone

S. Em. il Cardinale Arcivescovo, il quale in questi giorni ha assistito allo svolgersi dei lavori del Convegno sulla S. Sindone, stamane ha celebrato, alle ore 8, la Santa Messa nella Reale Cappella, assistito dal Custode della Santa Sindone can. Brusa e dei cappellani reali. Molti fedeli assistevano al santo sacrificio celebrato dal Pastore della Diocesi.

Seguirono altre Messe e poi quella cantata alle 11; nel pomeriggio, alle ore 17, il Cardinale impartì la benedizione pontificale. Nella giornata di oggi 4 maggio, che per la Diocesi di Torino è sacra alla S. Sindone, vi fu un continuo affluire di fedeli che si recarono a pregare davanti al Sacro Lino.

Durante l'ottava vi sarà ogni giorno la Messa con organo alle ore 8.

Concorso a Direttore didattico

Il R. Provveditore agli Studi comunica che i candidati ammessi a sostenere presso la sede di Torino le due prove scritte degli esami di concorso a 208 posti di direttore didattico governativo e a 10 posti di direttrice didattica governativa, indetto dal Ministero dell'Educazione Nazionale con decreto 27 dicembre 1937-XV, dovranno presentarsi nei giorni 15 e 16 c. m., per le ore 8,30, al R. Liceo Ginnasio Massimo D'Azeglio, in via Melchiorre Gioia 5.

UN' AUTO RUBATA
Come una "topolino,, riuscì ad... acciuffare una "509,,

Ieri, davanti ad un caffè di via Carnaia erano ferme due automobili: una «topolino» e una «509». Da quest'ultima macchina erano scesi il proprietario, l'autista Alfredo Coella, di 40 anni, residente a Cuorgnè, e un suo amico, ed entrambi erano entrati nel locale dove già si trovava il proprietario della «500». Nel caffè si trovava pure un certo Antonio Rettagliati fu Gaetano, di 35 anni, abitante in una locanda di via Bava; costui, visto che il proprietario della 509 usciva e s'avviava a piedi in corso San Martino, senza adoperare la macchina, pensava bene di utilizzarla per conto proprio. Ma mentre stava attuando il suo bel progetto ecco che il proprietario della «topolino» avverte il secondo passeggero della 509 rimasto nel caffè. I due escono precipitosamente e il ladro parte, nello stesso modo, con la 509. Ed ecco allora iniziare l'inseguimento. La 509 fa sforzi disperati per non lasciarsi raggiungere; in corso Vittorio Emanuele, nonostante il segnale rosso, continua la sua fuga, ma in via Valeggio è raggiunta e il ladro acciuffato. Costui è uno specialista di furti d'auto. E' uscito da pochi giorni di prigione per uno di questi «colpi» e in tasca aveva un mazzo di chiavi per aprire e mettere in moto diversi tipi di macchine. Il mazzo gli è stato tolto e l'individuo non lo potrà adoperare per un bel pezzo: è finito lui stesso, infatti, sotto chiave; e vi resterà un discreto periodo di tempo.

Ciclista quattordicenne urtato da un'auto in prova

Ieri sera, in via Nizza, il ciclista Giovanni Abbrala di Paolo, di 14 anni, abitante in via Millefonti 11, veniva urtato da un'auto in prova. Cadendo il ragazzo riportava delle contusioni e abrasioni alle ginocchia che alle Molinette dichiaravano guaribili in pochi giorni.

Nuovo Parroco

I superiori dell'Ordine Domenicano hanno scelto quale nuovo parroco della parrocchia di S. Giovanni in Polrino Padre A. Ferrarotti, cappellano cappellano, il quale farà il suo ingresso il giorno della festa dell'Ascensione del Signore.

Il 3.o Campionato provinciale di scopone

Come abbiamo già più volte pubblicato, avrà inizio il giorno 16 corrente il terzo Campionato provinciale di scopone, dotato di ricchissimo assortimento di premi sia individuali che di rappresentanza.

Il Dopolavoro «Alfredo Oriani», che anche quest'anno si è assunta l'organizzazione, ha già ricevuto numerose adesioni di agguerrite squadre fra le quali spiccano per importanza quelle del Dopolavoro Ferroviario, della Lancia, della Philips di Alpignano, della Sipel, dei Postelegrafonici, degli Autisti privati, dell'Azienda Tranvie, Rasetti ed altre che danno a questa terza edizione del Campionato una impostazione grandiosa di partecipazione.

Si ricorda che le iscrizioni dovranno pervenire entro il 15 corrente mese alla segreteria del Dopolavoro «Alfredo Oriani», via Maria Vittoria 21, accompagnate dalla relativa tassa di iscrizione.

Domenica 14 corr., alle ore 10 precise, avrà luogo il sorteggio e l'assegnazione delle sere di gioco ad ogni coppia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.:
Luigi Paolo, commesso postale, Galla Futia Elisabetta, commerciante.
Foggio Giovanni, commerciante, Casorzo Antonietta, commessa.
Costanzo Mario, sott'uff. R. G. F., Nebbia Eugenia, confezionista.
Osseo Alvise, falegname, Miotto Luigia, casalinga.
Farina Luigi, barbiere, Attisio Maria, commessa.
Di Gioia Giacinto, operaio, Scaringella Angela, operaia.
Fossi Bruno, sarto, Turco Rosaria, sarta.
Paradi Ercole, operatore radio, Dallagirona Rosalia, avviluppatrice.
Gobbisna Tristino, negoziante, Serafino Turesina, operaia.
Ferrando Giuseppe, panettiere, Chiari Evelina, sarta.
Verderone Giovanni, macellaio, Ravizza Elda, casalinga.
Merlo Clorindo, operaio, Tinazzo Belidea, operaia.
Toppino Luigi, impiegato, Pioncio Cristina, impiegata.
Lupi Valter, falegname, Franchiolo Margherita, casalinga.
Dal Bosco Albert, operaio, Colloselli Erminia, operaia.
Giacomantonio Carlo, sottuff. R.G.F., Piana Paola, casalinga.
Rigoletti Cesare, impiegato, Fiorito Renata, impiegata.
Basio Michele, professore, Castellazzo Placida, civile.
Anselmino Giacomo, autista, Galeri Ida, casalinga.
Salsetto Carlo, meccanico, Bassoli Berta, pommaia.
Castellaro Mario, operaio, Cerutti Caterina, casalinga.
Fregonale Vesarino, pulitore, Andreazza Gesira, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.:
Romanello Luigi, Leardi Graziella, Olivero Claudia, Fella Carlo, Foccardi Caterina, Facri Salvatore, Maula Piero, Calimberti Carlo, Calimberti Ferdinando, gemelli, Bieco Margherita, Bassi Francesca, Pugno Giuseppina, Cataldi Germano, Longo Vecchelli Melchiorre, Turcotti Adriana, Facia Rosanna, Temporin Annunziata, Vacchetti Vittorio, Destefanis Anna, Dorato Franco, Mirai Luciano, Negro Battista, Oldani Giorgio, Temporini Adriana, Filippi Gianfranco, Arrobbio Giuseppe, Bodomialei Sandra, Brignolo Vincenza, Venturini Cesarina, Denisi Giuliana, Tappero Pietro, Bertinetti Giovanna.

FIGURINE DELLA STRADA
Un bacio in treno

Insomma: una quotazione del bacio oggi non c'è. Non si sa oggi, anche approssimativamente, quanto esso possa valere.

Risaliamo nel gran fiume della giurisprudenza. E' accertato che da noi, ai tempi del Rinascimento, il bacio fu valutato assaissimo; gli fu condotta una gran guerra, perchè esso rappresentava non già il primo passo nell'intimo amoroso ma l'ultimo, quando cioè erano ormai scambiati gli anelli nuziali. Quindi pene severe contro chi avesse rubato un bacio a una donna, inversamente proporzionali tuttavia, all'età di questa: un bacio rubato a una bellezza autunnale valeva assai meno del bacio rubato a una bellezza in fiore. Una sentenza ci ricorda che nel 1625 a Firenze un tale pagò un bacio rubato con dodici mesi di carcere; a Roma, un simile furto, nel 1656, costò due anni di prigione; nel Napoletano, sempre in quegli anni, anche cinque. Nel seicento i baci rubati si pagavano in moneta e costavano denari parecchi: a Velletri, a Macerata, a Brescia, a Norcia erano all'incirca cinquecento lire.

Valutazione inversa

Ma ci fu pur una valutazione inversa: in più di un luogo, le fanciulle senza dote riunivano il peculio necessario al matrimonio facendo una questua: le offerte si pagavano in baci per contanti.

In America oggi è tutt'altro paio di maniche. Scostandoci un momento dalla linea diritta della nostra tesi, troviamo una recentissima curiosa sentenza. Una donna chiese al tribunale lo scioglimento del matrimonio perchè il marito non la baciava abbastanza. Il tribunale prese tempo per la sentenza e consultò sessantatre esperti; sulla risultante dei sessantatre pareri, sentenziò alfine che, nella prima settimana, non si può sostenere siano troppi venti baci giornalieri, vuoi in pubblico vuoi in privato; ma che poi non si possa impegnare il marito per più di sei baci al giorno. Siccome nel caso specifico era stata accertata una media di sette, la donna ebbe torto.

Per tornar più strettamente sull'argomento, ecco che a Manilla un bacio rubato da un giovane a una ragazza che si protesti indignata, è fatto pagare cento dollari, ed è un bel gruzzolo.

A Porta Nuova

Non è molto, invece, che i più alti giudici di Roma hanno dovuto occuparsi di un bacio scoccato sulle labbra di una donna in luogo pubblico, rubato o no non importa; si doveva stabilire se si trattava di oltraggio al pudore, o di un atto che non va, o addirittura di una violenza privata punibile, se aggravata, con pena superiore a tre anni. Gli alti giudici sentenziarono con mitezza: seguendo l'antico adagio, scelsero la ipotesi di mezzo. Ma una quotazione, come vedete, manca.

Or veniamo al fatto: in treno; ed è un treno che sta per entrare nella stazione di Porta Nuova, sulla linea di Genova. Tutti i carrozzoni sono affollatissimi, è quasi sera d'un giorno festivo. Il treno si infila in un sottopassaggio, come una breve galleria. In quel punto, un giovane bacia sulla bocca una donna che, inesplicabilmente, — fu un brusco scarto del treno? — gli è caduta tra le braccia.

Quando il treno riuscì alla luce, il giovane constatò che la compagna di viaggio non era nè giovane nè bella. Ciò nonostante scoppiò una clamorosa scenata. E' lecito chiedersi: quanto costerà all'imputato quel mal donato bacio?

Signorina morsicata da un cane

Recatasi a visitare la madre in via delle Campagne 16, la ventitreenne Maddalena Biangiotto di Giuseppe, abitante in via Aosta 121, veniva morsicata alla gamba sinistra da un cane che trovavasi legato in cortile e di cui è proprietaria la signora Ermenegilda Amalfo, residente nello stabile. La signorina guarirà in pochi giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 14,6
MINIMA	+ 7,6

Onorificenze

Con recente provvedimento è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia, il Dottor Ingegner Cav. Uff. *Gino Gori*, Amministratore unico della Società Anonima «Capamianto».

Gli amici, i collaboratori ed i dipendenti, i quali quotidianamente ne ammirano le alte doti d'intelligenza e di operosità svolte nel campo industriale ed assistenziale, si felicitano con lui per l'ambito riconoscimento.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni, il camerata *Emilio Guglielmino*, Procuratore della Società «Cisa Raion» è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Suonatori ambulanti in contravvenzione

Tali Eugenio Onofri fu Salvatore e Domenico Infranca fu Michele, sorpresi dagli agenti di P.S. del Commissariato Vanchiglia mentre esercitavano il mestiere di suonatori ambulanti senza la prescritta autorizzazione di polizia, sono stati dichiarati in contravvenzione.

Motocicletta contro il tram

Il motociclista Gustavo Boffa fu Claudio, di 31 anni, residente a Villar Perosa, questa notte, in piazza Solferino all'angolo con via Meucci andava ad urtare contro una vettura tranviaria della seconda linea. Guarirà in 10 giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Agostino Beltrame di Felice perchè colpito da mandato di cattura. San Secondo: Giovanni Biaggio fu Giuseppe e Matteo Bonfra fu Giovanni, perchè colpiti da ordine di carcerazione.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
GHIACCIAIE - GHIACCIAIE
GHIACCIAIE

Come tutti gli anni a quest'epoca i Grandi Magazzini Bianchi di via XX Settembre e via Viotti, presentano un imponentissimo assortimento di ghiacciaie.

una quarantina di modelli, tipi e misure

nelle diverse qualità di legno ed in metallo. Le più recenti innovazioni. Nuovi perfezionamenti. I tipi che diedero i migliori risultati.
Prezzi: da L. 130 a L. 850.

NITOR

Vernice a smalto opaco lavabile inalterabile, disinfettabile, adatta per facciate esterne e per interni, alberghi, banche, scuole, androni, scale, locali pubblici, ecc.
Aspetto vellutato e luminoso. Tinte purissime e inalterabili. Applicazione economica e facilissima.
Vendita diretta dalla Fabbrica: Torino: v. M. Cristina 126 c. Dante. Roma: via Capo le Case 25/30. Napoli: via Depretis 15/17.

da BIANCHI
OMBRELLONI PER GIARDINO
e tavoli in ferro e vimini
per la imminente vita all'aperto. Ricchi assortimenti. Novità. Ingresso libero dalle vie XX Settembre e Viotti.

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 - Tel. 61-176
Tutti i venerdì e giornate del pesce con la prelibata zuppa di pesce e le altre specialità. Tipico locale con ristorante notturno.

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, p. 2°. Orario 10-12, 15-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Merlini) — 21,30: «La volpe azzurra» di F. Herczeg.
CARIGNANO. — Riposo.
ROSSINI: ore 21,15: Gabbrielli magico.
MAFFEI: Comp. Rivista italo-viennese R.O.B.E.S. ore 17 e ore 21: «300 all'ora». 10 quadri di Borella e Lugetti.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
IMPERIALE: 17, 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY: Eoliani - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17, 21: Danze. S. Carlo 4.
GALLERIA MARTINA, p. Castello 18: Mostra Pittore O. Mazzone 15-19,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Follie di Hollywood» Ritz Brothers, Menjou, Zorina, Leeds. Prima
AMBROSIO «Follie di Hollywood» Ritz Brothers, Menjou, Zorina, Leeds. Prima
CORSO: «Conflitto», Corinne Luchaire, Annie Ducaux, J. Copeau, Duchesne.
AUGUSTUS: «L'avventura di Lady X».
CHIARELLA: «Diamanti» - Compagnia Tobey. - Nuova rivista.
V. EMANUELE: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» con Gary Cooper
BALBO: «Con l'amore non si scherza» con Jessie Matthews e Roland Young
IDEAL: Chiuso per ampliamento.
STATUTO Cerco il mio amore (Ginger Rogers, Fred Astaire) e cart. colori
ALFA: «Belle o brutte si sposan tutte» U. Melnati, M. Denis, L. Nucci.
NAZIONALE «Napoli che non muore» Fosco Giachetti, Mary Glori, Forelli, Canzoni cantate da Tito Schipa.
MAFFEI: La donna di una notte e Riv.
MASSIMO: «Ritorno all'alba» di Vicki Baum con Danielle Darrieux.
ELISEO Magnifica avventura (Astaire) e Oro liquido in Albania. Dop. L. 1.
COLOSSEO Il barbiere di Siviglia. L. 1
ITALA: «Una partita scandalosa».
Torinese: «3 ragazze in gamba» Durbin
V. VENETO «Quella certa età» Durbin
italiano Colombo 25: «Terra di fuoco».
SOCIALE: «Napoli terra d'amore».
OLIMPIA «La casa del peccato» Harry Baur. Prigione senza sbarre. Luchaire
VINZAGLIO: La calunnia. M. Hopkins
PRINCIPE: Quando la vita è romanzo.
SAVOIA: «La vedova». E. Gramatica.
REX: «Allarme a Gibilterra». Viviane Romance, Erich von Stroheim. [illegible]

VITTORIA e AMBROSIO
Oggi un film Rex:
FOLLIE DI HOLLYWOOD
un nuovo trionfo del tecnicolore, creato da Goldwyn, premiato a Venezia.
FOLLIE DI HOLLYWOOD
una girandola di situazioni piccanti e giocondo, un portento di comicità eleganta e di accovolgente buffoneria.
FOLLIE DI HOLLYWOOD
la suprema meraviglia dell'armonia, della danza, della fantasia coreografica e musicale.
Interpreti: i Ritz Brothers, Menjou, Vera Zorina, Andrea Leeds, Bergen e Mc Carthy, ecc.

Jessie MATTHEWS
ha pienamente conquistato il pubblico torinese con la sua vibrante interpretazione del film
CON L'AMORE NON SI SCHERZA
... che ottiene al BALBO
il più notevole dei successi.
Ne continuano le repliche.

CINE REX: Allarme a Gibilterra
56.a replica del superfilm Lux Grande successo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel primo anniversario della dolorosissima morte di

Carlotta Rossi Reduzzi

il marito e la famiglia, ricordandola a quanti la rimpiangono, annunciano che sabato 6 corr., alle ore 10, verrà celebrato un funerale di suffragio nella chiesa di S. Filippo, grati a chi vorrà intervenire. (15035

MEMENTO

Lunedì 8 Maggio alle ore 9 avrà luogo nella Parrocchia di Sant'Alfonso (Campidoglio) una funzione religiosa in suffragio della Signora TRAMONTANO EUFROSINA nel 4° anniversario del Suo decesso. Grati ai parenti, amici, conoscenti che vorranno gentilmente intervenire. (15028

Venerdì 5 corrente ore undici, nella Chiesa della Crocetta Messa anniversaria in suffragio di VINCENZINA BIELLO vedova CONTE vedova MESSIA. Il figlio ringrazia quanti pregheranno per Essa.

Sabato 6 maggio alle ore 10 nella parrocchia di Favorgna verrà celebrata la Messa di trigesima in memoria del tanto amato e compianto DOMENICO GIACHETTI, Preside della provincia di Aosta. La famiglia riconoscente ringrazia i cari amici che lo ricorderanno in quel giorno.

SAN REMO
dal 3 al 9 Maggio
Manifestazioni della
SETTIMANA DELL'IMPERO
CASINO MUNICIPALE
SAIT Riduzioni ferroviarie del 50%
dal 1° al 10 Maggio

Cora Cora
LA FORMULA DELL'APPETITO!

Appendice di STAMPA SERA (46

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ma... — disse egli esitante — io vi dicevo la verità...

Heliska alzò le spalle.

E poi, in piedi davanti a Giovanni, tenendo le mani affondate nei pantaloni, ella si mise a ridere di cuore, ma in un modo piuttosto ironico.

— Non [illegible] così — le disse egli con improvvisa asprezza... — E se vi burlate di me?

— Proprio! — disse spavaldamente Heliska.

— Eh! — replicò l'ingegnere furioso.

— Sì, perchè tu menti proprio male, mio povero Giovanni!

Egli la guardò e sospirò.

Qualche volta durante i loro colloqui amichevoli, ella lo vezzeggiava dandogli del tu, ed egli non se ne stupiva nè si offendeva.

— Mento male, mento male! — disse infine. — Spiegatevi, ve ne prego.

Heliska rise ancora e rispose con lo stesso tono:

— Ma sì, menti male, perchè vuoi provarmi che la cosa non è quando è.

— Io? Io? Dove andate a cercare questa cosa, [illegible] di Dio?

— Oh, non troppo lontano. Ti ripeto che vuoi provarmi il contrario di una cosa plausibilissima. Ma se questo non fosse, invece di perderti in inutili frasi mi avresti già riso giocosamente sul naso!

— Io avrei riso?

— Ma sì! E mi avresti detto, la prima volta, [illegible] Ma no, ma no, Heliska! Non lasciarti vagabondare troppo la fantasia!

— E perchè avrei detto questo? — disse egli inquieto.

La donna sorrise a questa inquietudine e rispose:

— Perchè un mese fa, al pensiero di vedere Nora tradirti e tradire il tuo amore per il sortilegio dell'oro, sei impallidito terribilmente. E hai stornato gli occhi da me per dirmi che avevi fuso dei piccoli rottami d'oro inutilizzabili. Tu, uomo di scienza, disinteressato, che io amo di un affetto fraterno, perchè disprezzi l'oro come lo disprezzo io, tu avresti fuso dell'oro, per farne... che cosa? Dieci grammi d'oro? Andiamo, via!

— Heliska... vi giuro che...

— E' vero. Ma basta, te ne prego su questo soggetto!

— Hai voluto la verità ed io te l'ho detta, così semplicemente. Se avessi avuto dei dubbi sulla scoperta di Van Ottawa, la sua visita inaspettata di quel giorno avrebbe dissipato ogni mia incertezza. Il destino non poteva servirmi meglio.

Giovanni non replicò questa volta. Trasse di tasca una scatola di sigarette, ne prese una e la portò alle labbra, poi vedendo che Heliska tendeva la mano le porse il pacchetto. Le sigarette vennero poi accese con lo stesso fiammifero.

Heliska ruppe il silenzio:

— L'arrivo inaspettato del vostro futuro suocero, dall'aria molto allarmata, servì a convincermi sempre più della veridicità della cosa. Ricordatevi Giovanni che, davanti ad una estranea quale io ero, egli si preoccupò di nascondere il motivo della sua visita e non parlò se non di trasmutazione di metalli.

Giovanni non rispose ed Heliska continuò:

— Via, Giovanni, confessate infine che il vostro vecchio maestro ha finalmente realizzato il suo sogno. Egli è riuscito a fare l'oro, e voi l'avete aiutato: non lo negate più.

— E poi? — chiese sordamente l'ingegnere. — Anche ammettendo che Van Ottawa sia riuscito a fare l'oro che cosa può importarvi questo?

La sua voce aveva un tono quasi aggressivo.

Heliska sorrise.

— Mi piacerebbe proprio sapere quello che centinaia di milioni di uomini ignorano ancora. E poi, Giovanni...

— E poi?...

— Mettiamo che si tratti di un semplice capriccio di donna — terminò ella.

I suoi grandi occhi luminosi esprimevano una specie di pietà.

Giovanni alzò le spalle.

— E' la mia volta di ridere, disse: Menti male, mia povera Heliska!

La donna accusò il colpo, divenne rossa, poi alzò una mano e disse:

— Toccato! Spiegatevi, Giovanni!

Allora con una specie di dolcezza amara egli rispose:

— Perchè tutto questo vi interessa? Voi disprezzate il denaro e vivete come una anacoreta primitiva. Siete vegetariana e confezionate i vostri abiti voi stessa. L'oro? Ma voi lo disdegnate non meno di quanto lo disdegno io! E allora?

Col suo modo abitualmente noncurante, Heliska rispose:

— Sì... è vero, disprezzo l'oro, ma non pertanto un po' d'oro mi occorre, per vivere, per vestirmi, anche se le mie esigenze sono modeste. Ma non crediate però, [illegible]

— Ma io no! — gridò Giovanni. — Ed è appunto per questo che non comprendo la vostra condotta.

Quasi senza ascoltarlo, Heliska proseguì:

(Continua)

Viaggio nelle agenzie di matrimonio

Le signorine piemontesi vogliono un marito così

La nostra inchiesta precisa che le ragazze di Torino e del Piemonte desiderano un marito non troppo giovane, distinto, e con "sicura posizione"

XII.

(DAL NOSTRO INVIATO)

VARESE, maggio.

[illegible]

Come si estrinseca la scelta

[illegible]

Due parole molto serie

[illegible]

Amano gli uomini "distinti"

[illegible]

Continuano gli esempi

[illegible]

— Grazie, basta.

Attilio Crepas

(Continua)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il collocamento interprovinciale di 480.000 lavoratori agricoli

Un decreto del Ministero delle Corporazioni

Roma, giovedì sera.

Con recente decreto del Ministro delle Corporazioni è stato autorizzato il collocamento a carattere interprovinciale delle seguenti categorie di lavoratori dell'agricoltura: lavoratori addetti alla monda, trapianto e taglio del riso, lavoratori addetti alla mietitura del grano, lavoratori addetti alla raccolta delle olive ed ai frantoi, lavoratori addetti ai lavori boschivi e forestali.

Il provvedimento riveste particolare importanza in quanto consente di tener conto delle speciali esigenze che si manifestano in materia di migrazioni stagionali e di adeguare a tali bisogni la vasta attrezzatura predisposta dall'organizzazione sindacale, alla quale, com'è noto, per legge, sono affidate le funzioni del collocamento.

Notevolmente elevata è la massa di rurali che, trasferendosi abitualmente in determinati periodi stagionali dai comuni di residenza a quelli di lavoro, è interessata all'applicazione del provvedimento. Essa può essere valutata ad oltre 450 mila lavoratori, così suddivisi: 280.000 mietitori appartenenti alle provincie dell'Italia centrale e meridionale, della Sicilia e della Sardegna; 70.000 mondariso migranti da venti provincie nelle zone risicole di Milano, Novara, Pavia, Vercelli; 70.000 raccoglitori di olive e circa 40.000 boscaioli.

L'unitaria disciplina, assicurata a questi movimenti migratori, porterà la Confederazione non soltanto a regolare meglio gli spostamenti di mano d'opera da provincia a provincia, ma a perfezionare ed a sviluppare altresì la vasta organizzazione assistenziale predisposta per ciascun settore lavorativo, per mezzo della istituzione di «Case del mietitore», uffici di assistenza e di controllo e di posti di ricovero e di ristoro.

La Bandiera del 60.o Fanteria festosamente accolta a Sassari

Sassari, giovedì sera.

Accolta da un imponente spiegamento di forze armate, da tutte le autorità e gerarchie, con alla testa S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo di Armata e il Federale, nonchè da una moltitudine di cittadini plaudenti, è giunta a Sassari la gloriosa bandiera del 60° Reggimento Fanteria, che ebbe l'onore di sventolare per prima ad Addis Abeba, alla testa delle truppe della Divisione «Sabauda».

Dopo la solenne consegna del vessillo al Reggimento, che venne costituito l'anno stesso della proclamazione del Regno d'Italia, i fieri fanti hanno reso gli onori ai Caduti.

Burrascoso preludio di nozze

Due fidanzati in Questura e un gioielliere sulle furie per la scomparsa d'un anello

Treviso, giovedì sera.

Il promesso sposo è un arzillo vecchietto campagnolo che abita a Piavon di Oderzo, bonaccione ed innamorato di una dinamica signorina desiderosa di far le cose alla lesta. Ed ha incominciato, intanto, dall'anello di fidanzamento, che si è recata ad acquistare a Treviso. Accompagnavano i due promessi sposi, due signorine del luogo che sostavano davanti a diverse vetrine finchè si decidevano ad entrare nell'oreficeria di Piazza Noli di cui è proprietario il signor Luigi Geraldo.

Affinchè la fidanzata potesse scegliere, il gioielliere si affrettava a stendere sul banco tutti i monili che aveva a disposizione. Improvvisamente, però, si rabbuiava in volto; osservando fra la varietà stesa sul banco, aveva l'aria di cercare qualcosa che mancava. E, infatti, non tardò a dichiarare apertamente: «Qui manca un anello!». Il vecchio capì subito che il sospetto era rivolto a lui o ad una persona di sua compagnia e si sentì in dovere di protestare energicamente, subito ribattuto dal gioielliere, il quale si era, fra l'altro, accorto che una delle signorine si era assentata, con un pretesto, brevi istanti dal negozio.

La discussione divenne molto calorosa richiamando l'attenzione di un gruppo di cittadini che fecero ressa sulla porta. Fu richiesto l'intervento degli agenti e gli incriminati furono tradotti davanti al Commissario che dovette ordinare, dietro denuncia dell'orefice, una perquisizione. La perquisizione venne compiuta da una inserviente della Questura che non si fece scrupolo di spogliare le tre donne, ma l'anello non saltò fuori. Il promesso sposo era su tutte le furie. Giurò sull'onestà sua, della fidanzata e delle due donne che la accompagnavano. E' stata stesa ora denuncia all'autorità giudiziaria ed intanto i quattro sono stati rilasciati, ma si prevede che prima delle nozze dovranno comparire davanti la giustizia per la discolpa.

Operaio investito e ucciso dallo scoppio di una mina

Bolzano, giovedì sera.

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto l'operaio Giovanni Doros, di Vittorio Veneto, occupato presso un cantiere della costruenda centrale elettrica di Bressanone.

Per lo scoppio intempestivo di una mina, il Doros rimaneva investito da un cumulo di pietrame riportando gravi ferite in più parti del corpo, per le quali soccombeva.

Un primato dell'industria italiana

Tre tipi di maschere di sicura efficacia contro i 15 mila aggressivi chimici noti

Non sono esclusi gli altri aggressivi che potrebbero essere inventati

Del vezzo di trinciar giudizi senza avere una seria base di cognizioni della materia presa in esame, si ha ancora qualche sporadico esempio. Tali giudizi non sono fatti con malanimo ma con leggerezza e troppo spesso si riportano come per «sentito dire». Ad esempio alcuni giurerebbero, benchè senza alcun fondamento, che i diversi tipi di maschere antigas, forse perchè contraddistinti da diversi prezzi, abbiano una diversa efficienza e appunto la maschera destinata alla popolazione civile, che si paga meno di un terzo della prima e la metà della seconda, venga ultima nella graduatoria di una reale efficienza.

Per uso militare

E' questa una leggenda che occorre sfatare subito, e non con la sola affermazione, che d'altra parte risponde a realtà, che tutti i tre tipi di maschere offrono uguale sicura difesa contro qualsiasi tipo di aggressivo chimico, ma dimostrando in modo chiaro e persuasivo le ragioni che concorrono a differenziare il costo delle tre categorie di maschere benchè tutte ugualmente efficaci.

La maschera antigas italiana è il risultato di una lunga serie di studi, di ricerche e di esperienze volute dal Governo fascista e la sua evoluzione continua si è avuta attraverso l'addestramento delle forze armate. Quando è stato messo in commercio il tipo per la popolazione civile, provato e riprovato, si è presentato il tipo più perfetto, più sicuro che si conosca. In questo campo l'industria nostra detiene un incontrastato primato.

Ed ecco i tre tipi di maschere: Quella militare, derivata dal modello Penna: costa 108 lire. Dovendo servire per combattenti che possono a volte rimanere in una zona infestata da gas per tempo indeterminato, perchè un'azione non si sa quando possa finire, essa deve essere perciò dotata di un filtro a lunga durata. Per questo motivo il filtro è racchiuso in un sacchetto che il soldato porta sul petto e che al facciale è collegato con un tubo flessibile. La durata media di tale filtro è di 48 ore. Con la maschera italiana, chi è allenato, può parlare, telefonare e perfino dormire. Soldati nostri l'hanno resistita 48 ore di seguito senza risentire alcun disturbo. Dovendo sostenere il tubo, tutto il facciale abbisogna di rafforzamenti, di cui le altre non hanno necessità.

Il secondo tipo è la maschera «T. 35» così detta «territoriale», il cui filtro ha la durata di 8 ore e costa 63 lire. E' riservata alle squadre di soccorso, a coloro che praticano la bonifica del terreno ai Vigili del fuoco, a quanti insomma svolgono un'opera che li può fare allontanare dal posto, ma che in meno di 8 ore al loro posto ritornano, od hanno sempre possibilità di rifugiarsi in locali in cui mutare il filtro.

Infine la «P.C. 38», maschera per la popolazione civile, costa sola 32 lire ed il suo filtro ha la durata di 4 ore. Durata più che sufficiente perchè il cittadino, che al momento dell'allarme si mette la maschera, non ha che da scendere nel ricovero della sua casa, se in casa si trova, o raggiungere il più vicino ricovero se si trova in istrada.

La diversa grossezza del filtro porta con sè un maggiore o minore rafforzamento del facciale che la deve sorreggere: da tutto ciò dipende la differenza di prezzo.

A scopo di addestramento, onde abituare la gente all'uso del facciale, ed alla resistenza del filtro senza consumarlo, è stato introdotto l'uso di un raccordo che chiude il filtro da una lato e dall'altro ha una feritoia. Ma le esperienze effettive si fanno a maschera libera in camera di fumo e di gas. Una grande industria torinese ha allestito all'uopo una camera da gas che è la più perfetta che si conosca in Italia, e qui a turno i dipendenti fanno il loro addestramento.

Tipo territoriale

«E' necessario l'addestramento?», si chiederà il profano. «E' indispensabile» rispondiamo noi.

E' assai facile indossare una maschera per pochi minuti, ma assai difficile tenerla per delle ore, specialmente se chi l'indossa deve accudire a mansioni faticose. Da ciò la necessità di un graduale allenamento.

Le maschere sono di tre taglie. Chi fa l'acquisto deve scegliere quella che è maggiormente adatta per la grossezza della sua testa e del suo volto. Fatta la scelta deve poi procedere ad una accurata regolarizzazione dei tiranti. Questa operazione va fatta subito e rinnovata poi qualche ora dopo l'uso, perchè i tiranti possono essersi allentati. E' bene sapere che se essi stringono troppo possono dar luogo a congestione, e chi viene a trovarsi in quelle condizioni, d'istinto si strappa la maschera, se la strapperebbe anche sapendo che va incontro ad un pericolo mortale. Se i tiranti stringono poco l'inconveniente non è meno grave: poichè dai lembi del facciale possono infiltrarsi aggressivi chimici irritanti. Questo tipo di aggressivo viene sempre usato insieme all'aggressivo letale, appunto per costringere gli individui a togliersi la maschera. Gli aggressivi irritanti hanno un potere di penetrazione grandissimo: basta una percentuale dell'uno per cinquantamila per rendere l'aria irrespirabile. Così i gas starnutogeni (arsine) che penetrano nelle vie respiratorie in modo insopportabile. Per questo la maschera deve essere indossata in modo razionale.

Quando i suoi tiranti siano regolati bene, ciò che chiunque impara a fare in breve, la maschera presenta un'efficacia uguale per tutti i tipi di aggressivi. Ne esistono la bellezza di 15 mila ma quelli di conveniente impiego ad effetti bellici si riducono ad una diecina. La maschera italiana sarà egualmente efficace anche per gli aggressivi che potessero essere inventati in seguito perchè il suo funzionamento non è a reazione chimica ma a filtrazione meccanica. Funziona come una carta assorbente.

Per la popolazione civile

Possono sfuggire all'azione del filtro i gas che hanno volatilità uguale o superiore a quella dell'aria, ma questi gas appunto per la loro volatilità non possono usarsi a scopo bellico, poichè un aggressivo chimico per recare danno deve avere non soltanto qualità tossiche ma deve permanere sul posto per un certo tempo. Di qui la frequenza data ai gas più pesanti dell'aria.

La maschera antigas non servirebbe quindi in un ambiente inquinato da gas illuminante, da ossido di carbonio (gas povero) o da acido cianidrico (acido prussico) per i quali occorre invece difendersi servendosi dell'auto protettore, ma i gas cui abbiamo accennato possono avere effetto solamente in ambiente chiuso. All'aperto sono spazzati via subito e non recano alcun danno.

Vedremo altra volta, come sia possibile rimediare anche al deterioramento della maschera ed alla sua mancanza. Ora concludiamo queste note ricordando che una recente legge stabilisce l'obbligo per tutti gli enti statali, parastatali, industriali ed ausiliari di provvedere, a loro carico, di maschere antigas, tutti i dipendenti. La legge è entrata in vigore e prevede l'acquisto del 20 per cento di maschere entro il 31 luglio del corrente anno con l'incremento del 10 per cento per ogni anno successivo. Una legge ancora precedente stabiliva l'obbligo ai proprietari di case di provvedere a loro spese di maschera antigas il capo fabbricato, il portinaio e l'inquilino guardiano del fuoco. Vi hanno ottemperato tutti?

u. d.

IL DELITTO BALZANO

La moglie dell'uccisore lascierà presto l'ospedale

Alessandria, giovedì sera.

A distanza di un mese esattamente sono stati operati all'ospedale civile i coniugi Clemente Balzano, di 29 anni, intagliatore in legno, e Linda Giannoni, di 25 anni. Il marito colpito da un colpo di rivoltella che gli aveva perforato il palato, conficcandosi sotto il tavolato osseo, la moglie ferita da tre proiettili, uno alla regione orbitaria destra, l'altro alla spalla destra, il terzo alla regione iliaca sinistra. L'intervento chirurgico è pienamente riuscito nei due infermi, che hanno gradatamente migliorato: la Giannoni anzi a giorni lascierà il nosocomio.

Come i lettori ricorderanno, il Balzano era stato ricoverato per qualche tempo al locale sanatorio Vittorio Emanuele, di dove era uscito spontaneamente nel marzo scorso, facendo pressioni sulla moglie perchè ritornasse a convivere con lui. La giovane donna, temendo anche per la salute del loro bambino Franco, di appena 4 anni, si era rifiutata, preferendo rimanere presso i suoi genitori: il Balzano allora si recava a San Michele e dopo una nuova ripulsa della Linda a ritornare sotto il tetto coniugale, feriva gravemente la moglie, uccideva i suoceri Giovanni Giannoni, di 66 anni, e Maria Amelotti, di 65 anni, quindi rimaneva a sua volta ferito nelle note circostanze.

L'epilogo giudiziario di un infortunio mortale

Un muratore folgorato in una stazione elettrica ove si era recato senza motivo

Milano, giovedì sera.

Il muratore Enrico De Martini, di 35 anni, stava eseguendo alcuni lavori il 22 dicembre 1937 in una sala delle officine elettriche municipali, quando, lanciato un grido, improvvisamente si abbatteva al suolo accanto al trasformatore della corrente elettrica.

Trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere. La perizia necroscopica accertava che la morte era dovuta ad investimento di corrente elettrica e nuove indagini ordinate dall'autorità stabilivano successivamente che il De Martini doveva aver toccato il cavo dell'alta tensione, quando i trasformatori della corrente erano sotto corrente, ciò che peraltro non poteva essere a sua cognizione.

Del fatto furono ritenuti responsabili il direttore e il sorvegliante del servizio Daniele Francinetti di Giovanni, il quale ultimo si è sempre difeso affermando che il De Martini era arbitrariamente entrato in quella sala. La causa contro il Francinetti, sospesa una prima volta nello scorso ottobre per una perizia tecnica sulle cause della sciagura, è stata richiamata ora alla 18a. Sezione del Tribunale che ha assolto il prevenuto dalla imputazione di omicidio colposo per insufficienza di prove.

Ridotto in gravi condizioni da un ciclista investitore

Milano, giovedì sera.

Questa mattina il mugnaio Guido Faralli, di 29 anni, abitante a Crespiatica, mentre transitava in piazzale Grandi è stato investito e travolto da un ciclista. Gettato a terra, il poveretto ha potuto rialzarsi soltanto con l'aiuto di alcuni passanti perchè ferito gravemente alla testa ed al viso. Trasportato all'ospedale, gli è stata riscontrata, fra le altre lesioni, la frattura delle ossa nasali. Egli è stato ricoverato in gravi condizioni.

Fattorino derubato in Banca di 3740 lire

Milano, giovedì sera.

Un fattorino della ditta Fida, che ha sede in via Adua 11, si trovava questa mattina nel salone della sede della Banca Popolare di Novara in via San Protaso intento a compilare il modulo per fare un versamento quando si è accorto di essere stato derubato di una borsa di pelle contenente 3740 lire in denaro ed alcuni effetti bancari. Dato l'allarme, sono state subito chiuse le porte del salone e si sono iniziate da parte degli agenti le più attive indagini del ladro, il quale, però, è rimasto irreperibile.

Ebreo condannato a Verbania per truffe verso una signora

Verbania, giovedì sera.

Al nostro Tribunale si è svolto un grave processo per appropriazione indebita e truffa a carico dell'ebreo Aldo De Benedetti, di 38 anni, qui residente, già agente di una società di assicurazione. Nel luglio del 1935 il De Benedetti riceveva a Stresa dalla signora Ines Gallina la somma di lire trentamila quale importo di un capitale relativo ad una polizza di assicurazione per una rendita vitalizia stipulata dalla Gallina stessa con la società in questione, polizza che venne poi rilasciata alla cliente solo un anno dopo, mentre il De Benedetti si sarebbe appropriato della cospicua somma. In più l'ex-agente assicuratore, con abili raggiri, avrebbe indotto in errore la signora, ottenendo la stipulazione di un contratto vitalizio per l'ammontare complessivo di lire ottantamila, commettendo in tal modo reato di truffa.

La sentenza si è avuta a tarda sera. Il De Benedetti, ritenuto colpevole dei reati ascrittigli, è stato condannato a tredici mesi di reclusione ed a 1300 lire di multa, pena condonata, ed alla rifusione dei danni verso la Parte civile da liquidarsi in separata sede.

Cinque persone ferite per un incidente stradale

Piacenza, giovedì sera.

Un carro agricolo trainato da un paio di buoi condotti dal contadino Malvicini Angelo, d'anni 41, dimorante ai Ronchi di Revigozzo (Bettola), percorreva lo stradale Piacenza-Ferriere. Sul carro avevano preso posto, oltre al conducente, la moglie sua Giovanna Milza, d'anni 38, Giovanna Callegari, d'anni 62, Giulia Milza, d'anni 23, e Antonia Milza, di anni 41.

Il carro, giunto in località Breda di Revigozzo, incrociava in una curva un pesante autocarro condotto da Adolfo Lucarno, d'anni 33, residente a Tortona.

Il rimorchio dell'autotreno urtava il carro asportandone una ruota e provocando così la rottura dell'asse. Il carro, sbilanciato, ribaltava trascinando nella scarpata i viaggiatori. Tutti riportavano lesioni in varie parti del corpo dichiarate guaribili in 10 giorni.

Travolta dall'auto

PIACENZA. — L'automobile targata n. 10007 di proprietà di Ugo Rista, di 33 anni, industriale, e condotta dall'autista Gino Pedrali, d'anni 30, giunta in quel di Fiorenzuola d'Arda investiva la bambina Gina Neturi, di 7 anni. La bimba venne travolta riportando gravissime lesioni.

RITROVI

SIGNORI! Il locale per Voi
Via Barbaroux 4 - Tel. [illegible]
BAVARIA - RISTORANTE
BAVARIA - BAR
BAVARIA - Dalle ore 21: DANZE
BAVARIA - DEPOTEATRO
ATTRAZIONI - Completo servizio di Ristorante - Prenotate i tavoli

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

BIFFINO
Il Re dei Gelati
al BIFFI - Via Roma

CESARE Tel. [illegible] RISTORANTE
Giovedìali Giornalisti e Artisti
Salone campagnolo per pranzi
VIA S. TOMMASO, 92

CASALEGNO Ristorante Propr. Canalia
Salita dei Pino, 71 - Telef. 23-708
Trattamento signorile - Prezzi miti
Cucina di prim'ordine - Ore 17 Tè

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-966
Tutta Torino
mangia TRICHECO
da CASTELLINO
GELATO 900

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandiosa terrazza panoramica. - Tel. [illegible]

Col ritorno di
GINO è stato
completamente rinnovato
l'ALBERGO - RISTORANTE
GINO
Via Arsenale
quasi angolo Corso Vittorio
Telefono 43.333
Confortevole - Sportivo - Famigliare

da GIACHIN
V. Bertola ang. v. Giacardi T. 50.434
Mangiate come a casa vostra

COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 60-143
Depoteatro: Danze Attrazioni
Dal 13 c. m. debutto del
Quartetto GAIO

GRAN MAGO DANZE Capolinea 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

CLUBINO SAVOIA Via Lagrange 20 Telefono [illegible]
Ore 22 DANZE - VARIETA'
LILLI RONA
ELISA LAMORE
GERDA TEVELLU
Orchestra: I Re del Bar, M.o Bertola
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

COLISEUM Danze
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. [illegible]
Il ritrovo notturno più divertente
Immenso successo di:
GRETA REGINA
ILDE DERINI
MARIA ASLAMI e le famose
SORELLE PARADISO
20 — GIOVANI BALLERINE — 20
Crescente successo Orchestra
Maestro Allegritti

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Aperta lotta fra i campioni del Giro nelle due tappe d'oggi

Valetti dominatore nella scalata del Terminillo

Bartali battuto di 21" - Cinelli conserva la maglia rosa

La classifica della tappa

1. VALETTI GIOVANNI (Frejus), che compie i Km. 14 della Rieti-Terminillo (a cronometro) in 43'32" 1/5;
2. BARTALI, in 43'53" 1/5;
3. BENENTE, in 45';
4. Bizzi, in 45'18";
5. Simonini, in 45'23";
6. Magni, in 45'35";
7. Cinelli, in 45'36".

Vicini compie il percorso in 46' e 39".

La classifica generale

1. CINELLI, in ore 30,46'33"; 2. Magni, in 30,47'50"; 3. Simonini, 30,49'49"; 4. Valetti, 30, 49'51"; 5. Vicini, 30,50'22"; 6. Leoni, 30,51'17"; 7. Canavesi, 30,51'38". Bartali segue con 30,51'41".

Battaglia a distanza sulla Montagna di Roma

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Rieti, giovedì sera.

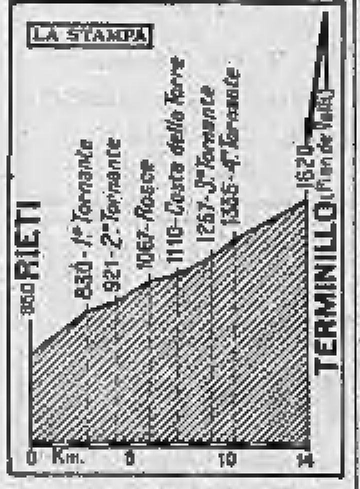
Niente di speciale da segnalare nelle tre ore di sosta fra l'arrivo della tappa mattutina e le successive partenze per la prova a cronometro.

Alla località prescelta per l'inizio della corsa, e che è alquanto oltre quella degli altri anni, cosicchè un paragone a base di tempi è impossibile a stabilire, i corridori si presentano man mano che ha stabilito il sorteggio fatto nella serata di ieri a Roma.

Le prime partenze

Il primo che si slancerà sulla strada in quel tratto piano, ma che subito prende a salire per giungere fino sul piazzale terminale della montagna dove sono raggruppati gli alberghi ed è collocato lo striscione d'arrivo, è Gentili, l'abruzzese di Cafoli, che ha i polpacci nodosi e le gambe arcuate alla Rossignoli, piccolo e tracagnotto come un cinghiale.

Alle 13 precise egli è messo in libertà; ed è seguito ad un minuto e mezzo da Albani, il quale precede a sua volta Mazzantini, Favalli ecc. Ecco, a chi può interessare l'ordine nel quale sono partiti i corridori più in vista: [illegible]



Da Rieti al Terminillo

ca rimanere in basso, attaccati ad un filo telefonico che di lassù, ogni dieci minuti, siamo intesi che ci manderà notizia dell'arrivo dei corridori man mano che il cronometrista li avverte sul traguardo.

Mentre tormento la telefonista perchè la comunicazione con Torino non debba tardare, i primi corridori sono sicuramente già arrivati lassù ed altri li stanno seguendo — piccoli punti neri sulla strada, lanciati in una corsa che per ognuno forse parrà essenziale come la corsa per la vita, come la battaglia per l'esistenza.

Squilla sonoro e insistente il telefono; uno di noi corre all'apparecchio; trascrive su un taccuino; torna nella saletta dove in otto ci pigiamo attorno a un solo tavolino. E' il primo blocco degli arrivati lassù; la lista è aperta da Gentili che ha impiegato 55'55", ma i tempi migliori di questa serie sono quelli di Saponetti e del piccolo Tomasoni, rispettivamente con 49'19" e 49'2". Favalli, invece, che sconta lo sforzo compiuto nella mattinata, impiega ben 55'19".

Bizzi supera Ricci

Per poco tempo il primato rimane al piccolo corridore di «Frejus». Una successiva telefonata annunzia il tempo spettacoloso di Cottur il quale, ad onta di un cambio di ruota a metà percorso, impiega solo 47'9". A questo punto dietro il triestino rimasto l'anconitano Mantini con un 47'37" che lascia perplessi. Cecchi, anch'egli provato dallo sforzo della mattina, si trova addebitato dello stesso tempo di Saponetti, cioè 49'19".

Il vincitore

Terza comunicazione: Cottur è battuto, battuto da Ricci che migliora di 13" il tempo del triestino. Se questa non è una rivelazione, è certamente un elemento che può lasciar supporre sorprese da parte dei giovani; le condizioni ideali della strada — che è tutta asfaltata — sono favorevoli agli arrampicatori che salgono al piazzale.

Benente batte tutti

Ogni comunicazione ci porta una sorpresa! Una voce grida dalla cabina: Primo Bizzi!

Il campione d'Italia, infatti, ora è lui in testa col bel tempo di 45'18". Delude il tempo di Marabelli che ha segnato 50'20". Il «marino» di Livorno ha superato tutti. Rimarrà in testa per molto? Mi par di vedere la faccia arguta del signor Ghelfi che si è portato lassù, illuminarsi di un sorriso. Arrivano altri corridori; passano sotto il traguardo Rimoldi, Sabatini, Mazzantini (che segna 47'39"). Ma Bizzi non è minacciato.

Soltanto Moalli lo avvicina, con 45'47". In questo momento l'ex compagno di Bartali è dunque secondo dietro il campione d'Italia. Ma gli «assi» hanno ancora da partire; sono le 15 e un quarto. Soltanto Valetti è in marcia; gli altri hanno ancora da mettersi in marcia. Quando lo faranno, certamente tutti questi tempi — che ora sembrano notevoli — saranno demoliti.

Si susseguono le segnalazioni; nessuna di esse cambia la situazione; una settantina di corridori sono già arrivati lassù, quand'ecco giunge la comunicazione che Bizzi è sorpassato. Tocca a Benente questo merito. Il piccolo corridore di Moncalieri segna 45' spaccati; è il migliore di tutti.

Vittorio Varale

I tempi della salita

Ecco i tempi della salita: Gentili 50'55"; Albani 52'49"; [illegible]

Legati al telefono

Anche io vorrei seguirli nella loro fatica. [illegible]

La vittoria di Saponetti su Leoni nella volata a tre della Roma-Rieti

Gli "assi„ sorpresi in partenza da una fuga di quindici corridori, arrivano con tre minuti di ritardo

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Rieti, giovedì sera.

In perfetto orario, alle 8 precise, il generale Vaccaro ha abbassato la bandierina, e gli 84 corridori (Bernacchi, indisposto, ha abbandonato) si lasciano Roma alle spalle, iniziando a veloce andatura la tappa che si concluderà a soli 85 chilometri da qui.

E' questa la più breve delle tappe non partenza in linea, e, poichè il suo percorso non è dei più facili, dovendo in certi punti superare i monti della Sabina, c'è da sperare che essa sarà disputata con accanimento, dando luogo a fasi alterne ed avvincenti.

L'attacco di Saponetti

Già nelle quattro chiacchiere scambiate alla partenza, man mano che i corridori si radunavano a ponte Milvio, già si sussurrava che questa squadra o quell'altra avrebbe attaccato di slancio. Ma davvero non credevo che la lotta cominciasse così presto e così velocemente, perchè già al ponte di Castel Giubileo, dopo 3 Km. di corsa, a seguito di uno scatto di Saponetti, una pattuglia di avanguardia veniva a formarsi. Da quell'episodio sarebbe poi scaturito tutto l'andamento e la risoluzione della corsa.

Oltre al vincitore della tappa di Grosseto fanno parte della pattuglia: Favalli, Tosi, Moro, Moretti, Montesi, Gentile e Silvestri, i quali precedono di un centinaio di metri un pugno di inseguitori (Leoni, Cecchi, Landi, Zaffaroni, Montini e Pacini) e di altrettanto il grosso.

Velocissima è l'andatura sulla liscia e pianeggiante via Salaria; vedo Saponetti che spinge con la velocità e l'energia dei suoi primati su pista; anche il «vigorino» Moro e Tosi picchiano da maledetti.

Ciò non impedisce, però, alla seconda pattuglia, energicamente guidata da Leoni, di aggregarsi di lì a poco all'avanguardia, mentre il grosso perde terreno. Al 20° minuto di corsa l'intervallo fra esso ed i quattordici uomini del gruppo di testa è salito ad almeno cinquecento metri.

Quattordici uomini in fuga

Per lungo tempo mi affianco ai fuggitivi, li osservo nella loro azione, ne ammiro la volontà colla quale si prodigano perchè il colpo riesca e gli inseguitori non debbano più raggiungerli. Vedo che la loro velocità si mantiene attorno ai 44 di media, vedo che più alacre nel battere il passo sono Saponetti, Leoni, Tosi, Moro e Cecchi. Per qualche po' Favalli nicchia; non partecipa attivamente all'azione e si volge indietro a vedere se Bartali sopravvenga; non appena si accorge che gli inseguitori si allontanano sempre più, anch'egli ci si mette di buona voglia, e compie il dover suo di «locomotiva».

A Passo Corese (questi primi 31 chilometri sono stati percorsi in 43 minuti), faccio fermare la «millecento» ad aspetto il secondo gruppo. Per ben due volte la lancetta del mio cronometro fa un giro completo del quadrante, e poi si ferma sul 20, avanti che il gruppo sia posto di fianco, lanciato in caccia sotto la guida dei grigio-rossi che, non avendo nessuno dei loro all'avanguardia, vorrebbero annientare quel tentativo, che per essi significa senz'altro la perdita della vittoria di tappa.

Cinelli che ha oggi conservato la «maglia rosa».

Ma la velocità dei fuggitivi, che hanno perduto Pacini e Zaffaroni, incapaci di reggere a quel passo, è superiore alla loro, tanto più che nessuno della Legnano, nè della Bianchi, nè della Gloria dà loro una mano.

Pacini e Zaffaroni cedono

Quanto ai belgi, essi continuano imperterriti a rimanere nelle posizioni di coda, frammisti ai più modesti concorrenti.

Ora la strada si è fatta sinuosa; serpeggia fra le ondulazioni del terreno; qualcuna ne affronta e scende dall'altro versante; il cielo si è coperto; fosche nubi minacciano di sciogliersi in pioggia; fa freddo; la fuga dei dodici continua impavida, il loro vantaggio sul gruppo aumenta.

A Ponte Mercato (48 km. in 27'), lo scarto è salito a 2' e 38", e qualche chilometro oltre, facendo un successivo controllo esso risulta di 3' e 40".

Prima del Ponte a Moiano (Km. 55) c'è un breve dislivello, e il piccolo Cecchi vi parte in volata. Soltanto Saponetti gli tiene botta; sul successivo tratto in piano, i due sbucano con cinquanta metri di vantaggio, ma Leoni — che chissà con quanta gioia pregusta la vittoria nella sua città — li insegue con disperazione e riesce ad agguantarli dopo breve caccia, trascinandosi dietro gli altri nove.

Carmine Saponetti, il primatista su pista che, conquistando oggi la sua seconda vittoria di tappa, ha ancor più dimostrato le sue insospettate doti di combattivo corridore su strada

Sotto la pioggia dirotta

Poco più di trenta chilometri mancano all'arrivo, e difficilmente gli inseguitori potranno raggiungere i fuggitivi. Bisognerebbe che questi mollassero di colpo, ma ciò non è possibile. Anzi, il vuoto fra la pattuglia di punta ed il grosso si allarga sempre più. E' di 5' al 58° chilometro; è di 5'15" al 56°. La corsa è, dunque, decisa, almeno nel senso che la lotta per la vittoria di tappa è ristretta ai dodici uomini dell'avanguardia. E questa lotta — ci domandiamo tutti a bordo delle automobili, che fanno la spola fra i due gruppi —, questa lotta si risolverà in volata negli ultimi metri, oppure la salita ai 565 metri della Osteria della Capannaccia favorirà l'offensiva dell'unico scalatore della compagnia, voglio dire di Cecchi?

Intanto, mentre da lontano si vede spuntare fra i monti la groppa nevosa del Terminillo, si mette a piovere. Sotto quello scroscio ecco esplodere l'attacco del «garibaldino». Sulle prime svolte della salita, egli parte risoluto. Soltanto Leoni riesce a seguirlo, e con lui si allontana, davanti al gruppo, dal quale inutilmente Favalli cerca di uscire.

Cecchi - Leoni - Saponetti

Chi ci riesce è, invece, Saponetti, il quale, dopo un chilometro di caccia, può agganciarsi dietro a Leoni. In testa c'è sempre Cecchi, che tira instancabilmente. Prosegue la salita, non erta, ma certamente più dura dall'inizio fulmineo della corsa e dalle forze ormai provate dei ciclisti; e su per essa li toccano continua a prodigarsi. Voltandomi indietro, vedo che Favalli, Moro e gli altri hanno perduto duecento metri.

La presenza di Leoni nella pattuglia d'avanguardia scatena l'entusiasmo degli automobilisti di Rieti, che si sono intrufolati nel corteo e di quanti, sulla strada battuta dalla pioggia, aspettano il passaggio del loro concittadino, ed è fra questi applausi ed incitamenti sonori, che i primi tre, sempre con Cecchi alla testa, passano sul culmine e si buttano nella discesa. Mancano 18 chilometri all'arrivo.

L'avvincente volata

La loro velocità è fulminea, la loro risolutezza è estrema. Il gruppetto di Favalli perde anch'esso terreno rispetto ai tre che, a dieci chilometri da Rieti, dove la ripida discesa finisce ed il declivio si addolcisce, hanno di già 50" di vantaggio. In così breve spazio è estremamente difficile che essi vengano raggiunti. Sarà, dunque, tra i due veloci della pattuglia — Leoni e Saponetti — che la volata finale deciderà del primo posto.

I venti chilometri sono percorsi a rotta di collo. Ecco la città; ecco le turrite mura duecentesche che la rinserrano; le costeggiamo; sbuchiamo coi tre corridori sull'ampio rettilineo di arrivo. Cecchi è in testa sotto il telone che segna gli ultimi mille metri, ma, all'inizio della volata, è sorpassato da Leoni, il quale appare lanciatissimo ai 150 metri. Saponetti è dietro a lui, incollato alla sua ruota e dà l'impressione di seguirlo con facilità.

Un accordo mancato

Mentre il protagonista principale di questa bellissima corsa, tirata senza respiro da un capo all'altro e così movimentata, perde terreno in confronto dei suoi due veloci avversari, questi continuano verso il traguardo, tra le acclamazioni a Leoni, che appare di già sicuro vincitore. Tanto che egli rimane come sorpreso dallo scatto di Saponetti che, a 50 metri dal traguardo, esce fulmineamente alla sinistra del «bianco-celeste» e, con un finale bruciante, lo supera, per vincere di una lunghezza. Cecchi è terzo ad una diecina di metri.

Appena sceso di macchina, Leoni investe il vincitore, rimproverandogli non so che cosa, perchè il frastuono della folla che si accalca attorno al suo beniamino sconfitto, impedisce di afferrare quelle concitate parole. Saprò soltanto più tardi, da Cecchi, che fra Leoni e Saponetti si era stretto un accordo, in forza del quale il secondo avrebbe rinunciato a minacciare il «bianco-celeste» nella volata, accontentandosi del secondo posto. Invece, improvvisamente, e quando già Leoni si reputava vincitore, Saponetti scattava, e con poche, fulminee pedalate, superava l'avversario. Donde lo sdegno di costui, ed il diverbio all'arrivo.

La bella e vibrante corsa è così finita in modo poco simpatico. Tuttavia il «bianco-celeste» ne approfitta per guadagnare tre posti nella classifica.

Il secondo gruppo arriva 1' e 35" dopo i primi. Esso ha perduto Montesi per una foratura; è composto di nove uomini che Favalli domina facilmente, mentre Landi e Moro lottano per il quinto posto.

Il grosso, che comprende tutti gli «assi» e che negli ultimi chilometri ha guadagnato alquanto terreno, arriva tre minuti e mezzo dopo i primi.

Usciti dalla calca, i corridori salgono in città, dirigendosi ai rispettivi alberghi, dove si lavano, si rinfrescano, si fanno massaggiare.

Ore 13: seconda tappa

Fra poco, cioè alle 13, cominceranno le partenze individuali per la prova a cronometro al Terminillo. L'intervallo sarà di un minuto e mezzo fra un corridore e l'altro, fino a Servadei, che partirà 75°; poi, di 3' in 3', il «via» sarà dato ai primi dieci in classifica, ma in ordine inverso alla loro graduatoria. Cioè Del Cancia partirà alle 14,57, Bartali alle 15, Valetti alle 15,3 e così fino alla «maglia rosa», che riceverà il segnale di partenza per ultimo, alle 15,24.

Il cielo si è schiarito; uno scenario di azzurro occhieggia sulla Montagna di Roma, verso cui andremo fra poco.

Vittorio Varale

Il profilo altimetrico della Roma-Rieti

L'ordine d'arrivo

1. SAPONETTI Carmine (Voce di Mantova), che compie gli 85,7 km. della Roma-Rieti in ore 2,12'2", alla media oraria di km. 38,845;
2. LEONI, ad una lunghezza;
3. CECCHI, a 20 m.;
4. Favalli, in 2,13'40"; 5. Landi; 6. Moro; 7. Gentile; 8. Moretti; 9. Silvestri; 10. Montini; 11. Tosi, tutti col tempo di Favalli;
12. Godio in 2,15'30". Segue a pochi metri da Godio un gruppo di cinquanta uomini, fra cui sono tutti gli «assi».

La classifica generale a Rieti

1. CINELLI, in ore 30,0'46";
2. Magni, in ore 30,1'56";
3. Leoni, in ore 30,2'51";
4. Vicini, in ore 30,3'46";
5. Simonini, in ore 30,4'28";
6. Crippa, in ore 30,4'56".

Valetti è sempre a 5'33" da Cinelli e Bartali a 7'2".

Il Gran Premio "U.C.A.T.„

Per domenica prossima la U.C.A.T. organizza una importante corsa ciclistica per indipendenti e dilettanti per la disputa del XIV Gran Premio intitolato alla vecchia Società. La gara verrà disputata su un percorso di 150 chilometri con partenza da Torino (piazza Balilla) alle ore 13 ed arrivo al Motovelodromo di corso Casale.

Vincenzo Dell'Orto battuto da Calzo a New York

New York, giovedì mattino.

L'italo-americano Pete Calzo (peso 123 libbre), ha battuto Vincenzo Dell'Orto (129 libbre), ai punti, in un incontro a otto tempi, ieri sera, al Madison Square Garden.

Coppa "Edmondo De Amicis„

Domenica, al campo di Madonna di Campagna, avrà luogo a favore dei bimbi poveri beneficati dal Patronato Scolastico «De Amicis» una gara di tiro al piattello per la disputa della Coppa biennale omonima.

L'esposizione canina di Gardone Riviera

Gardone Riviera, giovedì sera.

L'esposizione canina di Gardone avrà luogo quest'anno il 21 maggio corr. La manifestazione, che è riconosciuta ufficialmente dall'E.N.C.I. e posta sotto l'alto Patronato della Fondazione del Vittoriale degli Italiani, s'avvia verso un sicuro successo. Come è noto, l'esposizione è autorizzata al rilascio del C.A.C.

L'esecuzione a Palermo dell'autore di un duplice omicidio

Palermo, giovedì sera.

Con sentenza della Corte d'Assise di Palermo del 28 novembre 1938-XVII venne condannato Calogero Re alla pena di morte, perchè colpevole di duplice omicidio aggravato. Il Calogero Re, presentatosi di notte in contrada Parnico di Naro (Agrigento) sull'aia del possidente Calogero Allegro, lo immobilizzò legandolo con una corda allo scopo di impossessarsi del frumento che trovavasi nel luogo. Il contadino Salvatore Agozzino, che intervenne in difesa del suo padrone, fu colpito a morte con un colpo di fucile esploso contro di lui dal Calogero Re. La stessa sorte toccò a un altro contadino, Calogero Cumbo, sopraggiunto nello stesso momento. La sentenza è stata eseguita stamane all'alba in località Cave Favarolo.

ITALIA-INGHILTERRA

L'ala destra Mac Guire sostituita nella squadra inglese?

Londra, giovedì sera.

Non è improbabile che la squadra inglese che dovrà giocare il 13 maggio a Milano contro gli «azzurri» campioni del Mondo, debba subire una modificazione. L'ala destra Mac Guire del Wolverhampton, infatti, pare sia costretta a rinunciare al viaggio in Italia a causa di una contusione riportata sabato nella finale della Coppa di Inghilterra.

La Foot-Ball Association non ha ancora preso alcuna decisione definitiva per la sostituzione di Mac Guire, riservandosi di sottoporlo lunedì ad un nuovo esame medico.

Nell'eventualità che il responso dei medici fosse negativo, la Foot-Ball Association dovrà decidere se affidare il ruolo di ala destra al giocatore Broome, che fa già parte della squadra in qualità di riserva, oppure se convocare un nuovo giocatore. Notizie provenienti da fonte molto ufficiosa, affermano che in quest'ultima ipotesi la scelta cadrà immancabilmente su Worrall, ala destra che Portsmouth, che sabato scorso a Wembley è stato uno dei migliori atleti in campo, se non addirittura il migliore. In tutti i casi egli ha vinto nettamente il confronto con Mac Guire, per cui la mancanza di quest'ultimo non costituirebbe alcun svantaggio.

Trattative del Bologna per tre partite in Germania

Bologna, giovedì sera.

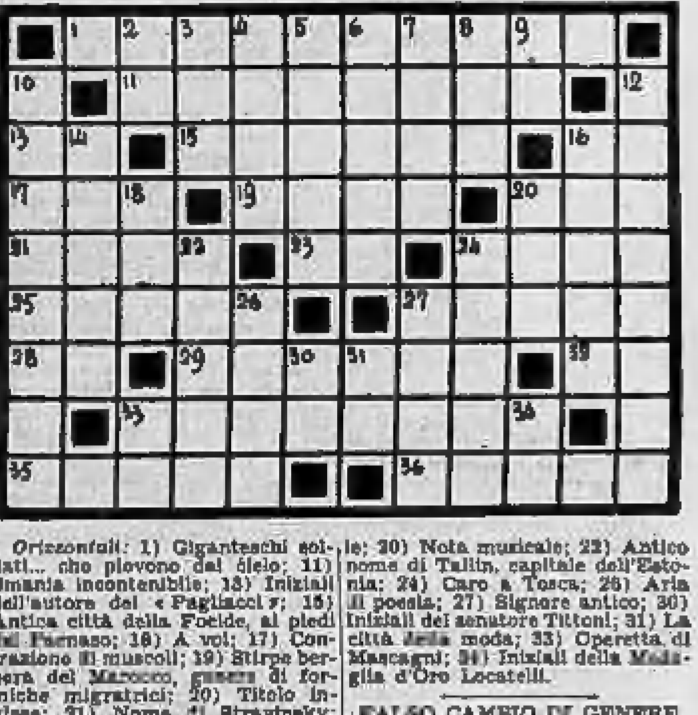
Essendosi già assicurata la vittoria del Campionato, il Bologna ha accettato di intavolare trattative per disputare tre partite in Germania durante il periodo di sospensione del torneo per l'incontro Italia-Inghilterra. Le partite dovrebbero aver luogo ad Amburgo, Francoforte e Norinberga dal 10 al 18 maggio.

NOTIZIARIO

Nel torneo bocciofilo intercompartimentale dei ferrovieri disputatosi ad Alessandria si sono avuti questi risultati: 1. Barbieri-Oberto (Genova); 2. Ferrando-Giordano (Alessandria); 3. Ciapolino-Molinari (Rivarolo L.).

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Giganteschi soldati... che piovono dal cielo; 11) Smania incontenibile; 13) Iniziali dell'autore dei «Pagliacci»; 15) Antica città della Focide, ai piedi del Parnaso; 16) A voi; 17) Contrazione di muscoli; 19) Stirpe berbera del Marocco, genere di formiche migratrici; 20) Titolo inglese; 21) Nome di Stravinsky; 23) Africa Equatoriale; 24) Donna negra e lago del Camerun; 25) Illustre compositore e ora Accademico; 27) Pace nel saluto arabo; 28) Tipo di farina; 29) Lago della Svezia (w = v); 32) La targa di Rieti; 33) Può essere per uomo o per donna; 35) Dove si custodiscono le pecore; 36) Antico nome delle isole Lipari.

Verticali: 2) Repubblica Francese; 3) Fiume della Savoia; 4) Fiume dell'Umbria e dell'Ungheria; 5) Eroica sposa di Garibaldi; 6) Testimonio; 7) Voce di eccitamento reciproco per riunire le forze di molti in un tempo solo; 8) Saluto italico; 9) La sigla di Ravenna; 10) Se di fondo tratta argomenti di somma importanza; 12) Edifizio egiziano ad uso di sepolcro; 14) Fedele come un vassallo; 16) Girar di bordo; 18) Colle; 20) Nota musicale; 22) Antico nome di Tallin, capitale dell'Estonia; 24) Caro a Tosca; 26) Aria di poesia; 27) Signore antico; 30) Iniziali del senatore Tittoni; 31) La città della moda; 33) Operetta di Mascagni; 34) Iniziali della Medaglia d'Oro Locatelli.

FALSO CAMBIO DI GENERE (5)

Una firma, un timbro in fretta.
La si gode dalla vetta.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

I grandi laghi

A	M	I	C	H	I	G	A	N
L	I	L	A	D	O	G	A	D
R	T	O	A	R	A	L	O	F
E	T	G	A	R	D	A	M	A
T	O	N	T	A	R	I	O	L
S	U	P	E	R	I	O	R	E

Frin

COMUNICATO

E' uscito in questi giorni il volume speciale compilato da La Rivista illustrata del Popolo d'Italia destinato a illustrare e documentare il primo Ventennale dei Fasci.

Si tratta di un'opera monumentale di 450 pagine, nella quale gli eventi che hanno preceduto e seguito la fondazione dei Fasci di Combattimento, sono rievocati sinteticamente attraverso le parole fatidiche del Duce e i documenti grafici più significativi.

La parte storica del volume, che riassume anche la politica estera del Fascismo fino ai nostri giorni, è seguita da un panorama completo dell'Italia d'oggi considerata nei suoi elementi vitali. Le forze armate della Nazione, la sua organizzazione sociale, la sua struttura economica, i suoi domini imperiali offrono singolarmente e nell'insieme un quadro impressionante dell'Italia di Mussolini, che nel 23 marzo 1919 riconosce la data della sua rinascita.

UN CAMPARI

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Idillî

Di solito quando il sig. Preside vuole finire felicemente una relazione sui caratteri e l'andamento del suo Liceo «Petrarca», accennando alle classi, esclama paternamente: «E poi si voglion tutti così bene!».

La frase è giusta, ma, perchè regga appieno, è bene risciacquarla d'ogni senso di fraternità e di solidarietà integrale e inumidirla con un po' d'amore. Sicuro!... Nelle aule luminose Cupido si è fatto liceista e il suo incantesimo s'adatta alle suppellettili scolastiche. Roba innocente, intendiamoci, tutt'al più al primo stadio di un'innocua malizia. Poichè s'è cantato in tutti i toni che la scuola è la palestra della vita, mentre dalla cattedra solenni parole provvedono a foraggiare il cervello, di sotto l'adolescenza, quasi per provvedere istintivamente a colmare una grave lacuna, pensa al cuore. Così sotto il ceffo arcigno della filosofia scherza l'idillio... Gelo verdi di sentimenti fra le [illegible] fuori, fra gli alberi, quando Maggio impera... Guarda là Dorina Telli come accarezza cogli occhi Sergio Dari, che s'è guadagnato il titolo di «Marconi II» pel modo impareggiabile con cui sa far giungere a traverso lo spazio versi renitenti o formule [illegible] ai compagni interrogati e a lei, così sventata e distratta... E con quali dolci sguardi ansiosi Elly Brisi tien d'occhio Ravicchio che, per un naturale senso di protezione muliebre, ha preso a benvolere e a sorreggere vedendolo sempre malmenato alle interrogazioni!... Poi anche drammetti, come vuole la vita, chè Milla Parelli, [illegible] in matematica da Ebe Chiarotti, cerca di dimostrare l'ingiustizia del voto effettuando proprio a lei... la sottrazione di Doro Lini; e quel demonio di Ada Valleri non passa il giorno a chiamare attorno a sè i passerotti altrui? E così tanti idilli fanno presagire le passioni di domani con mille puerili ingenuità: un messaggio fra le pagine d'un lessico, una carezza di polpastrelli su un portapenne, un incontro nel corridoio, un giuoco di sguardi, l'alfabeto dei muti, via, il monellesco desiderio di cuculiare l'autorità cattedratica, il perenne ritorno degli amorosi imbrogli contro la [illegible] arcigna o l'ajo pignolo...

Ma a scuola si fa provvista di idee, poi, ad altre ore, debbono seguire gli esperimenti pratici. Altrochè! Alla libera uscita, cari miei... Allora le signorinelle, una indispensabile all'altra, in lunghe file zigzaganti, s'allontanano in fretta, mentre i giovincelli, con un'ultima ingozzatura sul cappello, scappano di corsa.

E' l'amoroso raggiro che così si attua contro i sorveglianti delle famiglie o della scuola chè si sa fanno i sommergibili ne' dintorni, con tanto di periscopio morale a fior d'acqua. Per chi non sa ottemperare debitamente alle apparenze, son cosi! C'è tutto un martirologio al Petrarca al proposito. Per essere usciti due volte assieme, Lina Pretti e Gaudenzio Valli da un mese son prelevati da una zia feroce e da un [illegible] austero che, due ore prima della campana, son là, nell'atrio, a impedire le evasioni ingannando il tempo coll'elencare i reciproci sistemi di repressione e d'ortopedia e a deplorare che il presente degli altri non sia più come il loro passato... E allora le coppiette si ricompongono fuori tiro. A un certo punto, con saluti occhieggianti, le signorinelle sbiettano nelle vecchie viuzze e i pivelli, con aria furba, telano via ne' vecchi vicoli: e dopo qualche passo eccoteli là i dolci ritrovamenti, le lunghe estasi, le sale cinematografiche, dove una [illegible] su una mano, un braccio attorno a una vita, un po' di capelli sul volto e giuramenti d'eternità costituiranno, dopo anni ed anni, il più caro ricordo e la più intima nostalgia di primavera...

Naturalmente a quell'età tutto ciò ha grande importanza giacchè il ricordo degli appassionati canzonieri e le fervide fantasie trascinano quel primo sentimento in voli smisurati. La sensazione d'avere per sè solo un'animetta fresca diviene gemma e quindi dà alle scappatelle cinematografiche, alle bugie per saltare lezioni, ai pretesti per esportare da casa qualche ricordino, il senso d'un'emozionante avventura. E l'idea di dover difendere la propria felicità contro le rivali, di rischiare per lei qualche ceffone paterno o un po' di prigionia familiare getta ne' cuoricini sedicenni il lievito del coraggio disperato, della fedeltà eroica, del dolce martirio. Complessivamente poi lo sfuggire a tante strettoie rappresenta per entrambi il maximum dell'audacia... Tutti ne hanno avuto: tutti dispongono già della loro brava esperienza; tutti annoverano qualche impressionante avventura che fa epoca e testo: Poldo Boschieri e Giulia Povoli che han dovuto spingere per tre chilometri e a braccia una Topolino e giustificare il ritardo a casa col ribaltamento d'un camion in una gita scolastica; Piero Raffagirini e Resi Biasoni, che al cine si son trovati vicino alla moglie del Preside e negli intervalli han dovuto tenere le teste dietro il pilastro fino alla vertigine: Cinto Toseri e Lina Aldi, che si son visti inseguire dal proprietario d'un campo, armato di falce in difesa dell'erba nuova: e tutti gli altri, che quotidianamente devono farla franca dinanzi alla Farmacia Martini o sotto il balcone di Madama Frazza, i due osservatori più attivi della batteria borghese... La palestra è dunque scuola d'ardimento. Ma, nonostante gli esempi, Gioiola Bitti e Dino Folgari vi sono gli eterni bocciati...

Tutti i compagni sanno che essi vivono l'un per l'altra; che quando lei ha avuto l'influenza, la vera febbre l'ha patita lui; che quando lui s'è sbucciato lo stinco al calcio, lei ha fatto due fioretti. Ma con tutto ciò i due son sempre all'a. b. c. del sentimentalismo. Recondite armonie, intime e a distanza, e basta! Gioiola e Dino son due timidezze in faticoso collegamento, due onde senza sintonia. Il dolce incantesimo è nato in lui sentendo Gioiola recitare con una voce angelica il «T'amo, pio bove...», e lei è andata in estasi quando lo ha visto alla lavagna sbarbicare agevolmente una radice d'una forza di formule. Lei è il sentimento, lui è il genio e pace! Che, dopo tale incontro intellettuale i due si siano capiti, è indiscutibile giacchè, ai reciproci rallegramenti, lei è diventata una damina e lui un [illegible], ma poi si son fermati, assorti in tacita e distante adorazione. Sorellini [illegible] dalle due rive opposte, Mammoletta e Mammolone delle classe. [illegible] la coppia non s'è iscritta allo Stadio Civile del «Petrarca»: hanno paura, timidezze, sgomento e preferiscono la vita contemplativa. Le compagne hanno un bel dirle: «Non fare la stupida se no l'Ada te lo soffia», gli amici hanno un bel ringhiargli: «Fesso d'un fesso, cosa aspetti? Audacia, pasta frolla! Vedi noi!»... Tutto bello, sì... Lei ammira la disinvoltura delle amichette: lui il coraggio avventuroso de' compagni e alti! Il verbo osare è grave di paurose incognite: meglio una felicità di rossori e di balbuzie...

E' venuta primavera. Le piante incivettiscono colle mantiglie verdi nuove nuove e cogli smeraldi di Nonna Natura: e gli ascoli levano nel chiuso delle menti nugoli di mattane. Vivide gibigianne e caldi tepori vanno in andirivieni dal cuore alla mente mentre i quaderni diventano pinacoteche di profili prediletti e i classici fungono da capezzali per i lunghi dormiveglia. Le audacie crescono. Dai canzonieri vaporano aromi penetranti e laggiù, nel folto, modulegiano le zampogne de' miti. Anche in Gioiola e in Dino gli zefiri irrompono fugando ombre, dubbi e paure. Col sole nuovo aria libera e morte alle terme! Così, guardandosi attorno, i due pensano con tristezza al tempo perduto e con invidia alle gioie altrui. Ma che razza di vita è la loro? Che gioia si prova a fare i licheni incrostati sui macigni, anzichè due rose strette in mazzo? Saranno sempre due paralizzati dalle paure mentre tutti gli altri, con encomiabile ricordo letterario, lanciano negli spazi il canto mediceo della giovinezza? Audacia... Audacia... E così, con uno sforzo titanico, i due, un pomeriggio di libertà, si trovano presso l'ultima villa della città, ove, appena arrivati dopo una sgambata d'un'ora, si dicono che [illegible] così tutta la vita e mai nessuno si amerà come loro; e poi, via di corsa, chè un micio ha strascato sul muretto e un'imposta ha cigolato. Non si può parlare di grandi cose, però il ghiaccio è spezzato e rottami di paura dimolano sotto l'acqua verdolina della speranza. Perciò decidono che posdomani s'hanno da regalare due ore d'intimità.

Arrischiando l'apoplessia e la soffocazione essi ottengono la libera uscita, l'uno per la visita alla Mostra delle Porcellane, l'altra per un'istruzione obbligatoria del giavellotto: e, ricordando gli itinerari degli amici, si trovano sulla piazzetta.

Qualcosa hanno imparato nella palestra dell'ardimento: le fandonie amorose e la topografia galante! — Ma al momento d'iniziare il vagabondaggio sentimentale, rieccoli in crisi e addio al fegato! — Come s'ha da fare a dirsi tenerezze quando a ogni momento ti pare d'avere dinanzi il professore di latino o la zia Cristina, quando ogni passante ti guarda sospettoso, il sole t'intontisce e non trovi un filo d'ombra così? Si va, non si va?... La paura provoca in entrambi provvidenziali sensazioni: in lui un'audacia selvatica, in lei una acquiescenza forzata: ed eccoli in vettura. Si respira! Ci si può parlare a tu per tu, ci si può guardare a lungo e, colle tendine un po' abbassate, avere quel tanto d'ombra che è necessaria perchè gli amorini giostrino e le zie se ne vadano... E poi una scarrozzata, le mani fra le mani, gli occhi negli occhi, gli è pure l'auspicata avventura! Niente più Mammoletta e Mammolone: ma due valorosi campioni...

Il vetturale ha capito che la carrozza s'è fatta piccionaia e che per le mance e la felicità ogni scossa è pericolosa. Perciò, lemme lemme, s'è accodato, un po' a distanza, a un corteo funebre che se ne va verso il Camposanto, fuori mura. Così i due possono tubare, nessuno se ne occuperà, il cavallo non si stanca e il tragitto lungo garantisce una buona mattinata. Ecco che dopo un lungo andare, il corteo si ferma e con esso la vettura. I due saltano giù: son fuori della zona pericolosa e possono regalarsi un'ora di Georgiche al naturale. Dino sta per pagare quando un distintissimo signore, in nero e con tanto di tuba in mano, s'avvicina, s'inchina e mormora: «Prego! E' tutto pagato dalla famiglia!». I due si perdono ne' campi mentre il vetturale, considerato dell'Impresa Pompe Funebri senz'essere, rimane a secco bestemmiando contro i [illegible] e contro i vivi.

* * *

Così anche Gioiola e Dino un giorno, quando le loro testine saranno tutto un nevicaio, potranno narrare commossi che, quasi in simbolo dell'eternità d'amore, le loro [illegible] sbocciate fra i [illegible] e al loro primo bacio hanno fatto lume le faci d'un mortorio. E altri contempleranno devotamente que' due epigoni del pittoresco romanticismo!

Leo Torrero

Quattro carbonizzati per l'incendio d'una casa

New York giovedì mattino.

Si riceve da Saint Louis che un incendio ha totalmente distrutto ieri una casetta di tre stanze nel quartiere suburbano di Lemay. Quattro persone sono perite carbonizzate.

Armi e cuori dell'Italia

L'efficenza dell'Esercito in un documentato studio tedesco

Le campagne di Etiopia e di Spagna - Il valore dell'Arma aerea nel Mediterraneo

Berlino, giovedì sera.

Lo Deutsche Allgemeine Zeitung reca un interessante articolo di Wilhelm Richter von Schramm sull'Esercito italiano.

L'articolista scrive che «l'Esercito italiano, che noi oggi da camerati salutiamo e ammiriamo, è per la sua organizzazione, lo spirito e l'impulso qualche cosa di ben diverso dall'Esercito italiano del 1914. Anche esso, come quello del Reich, è, in sostanza, il risultato di un movimento rivoluzionario e di un rinnovamento nazionale che costituisce una delle più grandi realizzazioni del Fascismo; in gran parte esso è opera personale di Mussolini.

L'arma aerea

«Come poche Nazioni nel mondo, l'Italia dal 1935 ha ripetutamente dimostrato la sua capacità e la sua preparazione bellica. E' proprio grazie alla brillante capacità di manovra del suo Esercito che la campagna etiopica potè essere conclusa in maniera così rapida e felice.

«Soprattutto in Spagna l'Italia ha dimostrato, coi suoi Volontari, di avere dei soldati che anche in Europa sono in grado di affermare vittoriosamente la loro superiorità. Ad ogni modo, sui campi di battaglia spagnuoli la tattica e gli armamenti italiani si sono dimostrati eccellenti.

«E' assolutamente doveroso riconoscere che l'Esercito italiano dispone oggi, come nessun altro, di combattenti giovani addestratissimi all'arte della guerra, che hanno vissuto in Abissinia e in Spagna. Ma questo processo di rinnovamento è ben lungi dall'essere conchiuso.

«L'amore e la cura del Duce si sono concentrati nell'ultimo decennio soprattutto nello sviluppare l'arma aerea, che oggi nel Mediterraneo costituisce la forza più grande. Si deve principalmente alla rapidità e alla superiorità dell'aviazione se attualmente certe isole e taluni basi hanno perduto la loro importanza strategica, anche se la difesa ha fatto nel frattempo notevoli progressi.

«La flotta si è, sotto il Regime fascista, straordinariamente rafforzata così da garantire da qualunque sorpresa le lunghe coste italiane, soprattutto dopo l'occupazione dell'Albania, ma, in primo luogo, bisogna considerare che l'Italia ha il maggior numero di sommergibili — superando in questo campo la Francia — e ha quindi nelle sue mani lo strumento adatto per controllare l'intero mare Mediterraneo.

«In quanto all'Esercito italiano esso ha subito recentemente una trasformazione della quale si è molto parlato, e cioè è stata introdotta la Divisione binaria. La moderna tattica italiana e l'organizzazione dell'Esercito si basano sulla celerità e sulla mobilità, qualità queste che hanno determinato non da ultimo la vittoria di Spagna. Anche i carri armati sono in continuo sviluppo e l'artiglieria pesante è potente e di grande rendimento.

Le truppe coloniali

«Data poi la innata capacità tecnica degli italiani, la meccanizzazione e la motorizzazione trovano, per così dire, le condizioni ideali per il loro sviluppo, mentre le truppe tecniche hanno raggiunto un grado di perfezione esemplare.

«L'Italia ha preso tutte le misure per una mobilitazione generale che, del resto, ha già fino a un certo grado sperimentata durante la guerra abissina. Il suo Esercito è attualmente di oltre 500 mila uomini, ma in caso di guerra, avrà subito sotto le armi per lo meno due milioni di soldati bene equipaggiati. Speciale importanza negli ultimi tempi hanno acquistato le truppe coloniali, soprattutto in Libia, dopo che gli italiani sono riusciti a cattivarsi le popolazioni indigene, creando, con gli elementi guerrieri di esse, delle fidate truppe coloniali. Con l'occupazione dell'Albania, [illegible] quale l'organizzazione e le possibilità di impiego di tutti i reparti dell'Esercito si sono dimostrate eccellenti, l'Esercito italiano ha recentemente dato una nuova prova della sua preparazione e della sua potenza».

IL TERREMOTO IN GIAPPONE

Due villaggi semidistrutti dalle fiamme dopo il sinistro

Tokio, giovedì sera.

Oltre 110 case, cioè il 95 per cento delle abitazioni che compongono i villaggi di Hashigami e Samnohe, nella Prefettura di Aomori, nell'estremo Giappone settentrionale, sono andate distrutte dall'incendio che è seguito al terremoto dell'altro ieri. Le fiamme, alimentate da un forte vento, si propagarono rapidamente nonostante i disperati sforzi delle brigate dei militi del fuoco e dei volontari accorsi dai paesi vicini. Si segnalano anche vittime umane, ma non si hanno precisazioni in merito.

Nave-traghetto carica di quaranta minatori che si capovolge in Giappone

Dodici cadaveri finora ripescati

Tokio, giovedì sera.

Una piccola nave-traghetto che stava attraversando il fiume Yonashiro, nella prefettura di Akita, si è capovolta improvvisamente. Sul battello si trovavano circa quaranta minatori che si recavano al lavoro. Finora sono stati ripescati dodici cadaveri. Si teme che molti altri minatori siano annegati.

Il Governatore di Gibilterra visita Rabat

Rabat, giovedì sera.

Sir William Ironside, Governatore generale di Gibilterra è giunto questa mattina a Rabat e sarà ospite del gen. Nogues.

Gli Stati Uniti rimodernano le vecchie corazzate

Washington, giovedì mattino.

Sono stati stanziati sei milioni e mezzo di dollari, pari a quasi 130 milioni di lire, per rimodernare le corazzate «Tennessee», «California», «Colorado», «Maryland» e «West Virginia».

Altri 110 milioni di dollari, pari a circa due miliardi di lire italiane, sono stati stanziati per l'acquisto di carri armati, cannoni, fucili e maschere antigas.

Il «Sindacato della morte»

Numerosi medici fornivano tossici ed istruzioni alla banda degli avvelenatori

Filadelfia, giovedì mattino.

Vivissima impressione hanno provocato in tutti gli strati della popolazione le notizie diramate dall'autorità giudiziaria sulla faccenda del «Sindacato della morte». Risulta sempre più chiaro che una vasta organizzazione, della quale facevano parte anche dei medici, riscuoteva somme favolose dalle compagnie di assicurazione, causando la morte di individui assicurati sulla vita per mezzo di avvelenamento.

Si calcola che almeno cento persone siano state soppresse dalla terribile organizzazione. Si apprende che, in seguito alla confessione di un medico, che ha ammesso di aver fornito tossici e istruzioni ai membri della banda, la polizia è venuta in possesso di elementi che permetteranno di effettuare nuovi arresti tra professionisti esercenti l'arte sanitaria a Filadelfia.

Nicola di Romania a Parigi

Il Principe Nicola di Romania, fratello di Re Carol, è ospite in questi giorni di Parigi. Eccolo al volante della sua vettura sulla lucida carrozzeria della quale si riflettono le sagome di un agente del traffico e di un fotocronista.

I terroristi irlandesi

Otto esplosioni in una notte in diversi centri dell'Inghilterra

Londra, giovedì sera.

Si ha notizia che a High Holborn si è verificata una esplosione causata da una bomba. I vetri di numerose case sono rimasti infranti. Inoltre un agente ha trovato nello stesso quartiere un'altra bomba inesplosa. Si apprende che anche a Birmingham è avvenuta una esplosione che ha danneggiato gravemente una casa, sede di un ufficio.

Nazionalisti irlandesi hanno lanciato ieri sera in un cinema di Liverpool, bombe con gas lacrimogeno durante la rappresentazione. Quindici persone hanno dovuto ricorrere a cure ospitaliere in seguito ai disturbi ricevuti dalle emanazioni del gas. Stanotte degli sconosciuti hanno lanciato una bomba contro un ufficio che è stato seriamente danneggiato.

A Coventry quattro bombe sono scoppiate durante la notte causando danni considerevoli. Una delle bombe è esplosa dinanzi alla porta di una cooperativa, proprio nel momento in cui la polizia, che l'aveva scoperta, cercava di trasportarla via. Nessuno dei tre agenti che tentavano di effettuare questa delicata operazione è rimasto ferito, ma, in seguito allo scoppio, uno di essi ha riportato una forte scossa nervosa. Questa mattina alle cinque le sale di esposizione di un magazzino di automobili sono state completamente distrutte da una bomba. Complessivamente, quindi, otto esplosioni si sono verificate durante la notte.

Il Tribunale londinese di Old Bailey ha condannato a dieci anni di carcere il giovane irlandese J. F. Martin, trovato in possesso di polvere di alluminio e di clorato di potassio per la fabbricazione di esplosivi. L'accusato si è limitato a dichiarare al Tribunale di aver fatto il proprio dovere come membro dell'Armata repubblicana irlandese.

Due edifici berlinesi devastati dalle fiamme

Berlino, giovedì sera.

Si apprende che un pauroso incendio è scoppiato la notte scorsa in un magazzino, nel quartiere sud-occidentale di Berlino. Due edifici sono stati distrutti. Ad un certo momento le fiamme hanno raggiunto la linea ferroviaria che passa nelle vicinanze immediate degli edifici incendiati.

La circolazione dei treni ha dovuto essere sospesa e tutta la zona è stata bloccata da forze di polizia. In mattinata, i vigili del fuoco non erano ancora riusciti a domare le fiamme.

Idroplano sconosciuto caduto in mare al largo delle coste marocchine

Rabat, giovedì sera.

Un idroplano sconosciuto sarebbe caduto in mare a due miglia al largo di Fedhalah. Una vedetta è stata inviata immediatamente sul posto dell'incidente, ma non è stato possibile trovare nessuna traccia dell'apparecchio.

Truce omicida giustiziato a Verona

Verona, giovedì sera.

Un plotone speciale della Polizia metropolitana, questa mattina all'alba, nei pressi del forte Procolo, ha eseguito la sentenza di condanna a morte di Girolamo Magagna, di 37 anni, da Domegliara, pronunciata dalla nostra Corte di Assise.

Il Magagna si era reso responsabile di omicidio e rapina in persona di Domenico Peruzzo, mediatore, con tentativo di occultamento di cadavere.

Una cagna che allatta due gattini

Verona, giovedì sera.

Uno stranissimo fatto è stato notato nel paese di Villafranca, dove una bella lupa, di proprietà di certo Giulio Bodini, fu vista allattare due gattini. Il veterinario del paese, dott. Vicenzoni, crede che la lupa abbia iniziato l'allattamento di due gattini trovati sperduti.

Investita da un fulmine è resa afona

Verona, giovedì sera.

Un fulmine è penetrato nell'abitazione del dott. Luigi Trentini a Montefort[illegible] e, dopo aver distrutto un apparecchio radio, penetrava in cucina dove colpiva la moglie del medico, Anna Cappello rendendola afona, senza però procurarle altre ferite. La folgore si scaricava quindi in una fogna.

Il passaggio al Demanio delle Terme di Acqui

Gli introiti dell'Azienda negli ultimi quattro anni – Il contributo dello Stato e la convenienza dell'operazione

Roma, giovedì sera.

Abbiamo dato notizia dell'approvazione da parte della Giunta generale del bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni del disegno di legge per il trasferimento al Demanio statale del compendio termale comunale di Acqui.

Sarà interessante conoscere la relazione che il relatore Consigliere nazionale Guzzoni fece alla Giunta sull'argomento. Egli osserva che il provvedimento ha scopi eminentemente sociali e che l'elemento economico, senza dubbio apprezzabile, non può essere determinante per la sua approvazione. Si tratta di un complesso di ricchezze naturali che non deve andare disperso. Comunque, anche sotto l'aspetto patrimoniale, l'operazione si presenta con buoni auspici.

Dall'esame del bilancio degli ultimi quattro esercizi della società che gestisce le terme di Acqui, si rileva che gli introiti lordi hanno avuto una costante progressione. Da 1.604.804 nel 1935, sono saliti a 1.926.041 nel 1936; a 2.350.148 nel 1937 e a 3.744.090 nel '38. Dedotte le spese: si sono avuti i seguenti utili netti: 1935: 4.883; 1936: 7.065; 1937: 864.204; 1938: 553.303.

Per quanto riguarda la consistenza patrimoniale, l'ufficio tecnico erariale di Alessandria ha valutato i beni immobili e mobili delle Terme in 22 milioni. Di fronte a questa somma lo Stato viene a pagare L. 15.500.000, di cui 9 milioni al Comune e 6.500.000 alla Società; gli altri 9 milioni che si devono corrispondere alla Società per costruzioni ed attrezzature da essa compiute saranno prelevati nella misura di L. 450 mila annue per un periodo di venti anni senza interessi.

Il disegno di legge contempla altri due pagamenti: 1 milione a titolo di contributo per l'esecuzione dei lavori di fognatura nel comune di Acqui, da erogarsi in 6 anni, e altri 9 milioni per provvedere alla sistemazione patrimoniale dell'azienda, da erogarsi in tre anni. Complessivamente, lo Stato verrà a sborsare L. 25 milioni e 500 mila. Ora, se si prende per base 1 milione di utili per il 1938, si può concludere che la somma da erogare non sarà del tutto infruttuosa.

Sconosciuto rinvenuto cadavere

Bolzano, giovedì sera.

Alcuni contadini, in località Soglia di Meltina, lungo il torrente omonimo, hanno rinvenuto il cadavere di un uomo vestito dei soli pantaloni. Non è stato trovato indosso alcun documento atto alla identificazione della salma.

Ventisette milioni assegnati per il finanziamento del canale «Regina Elena»

Roma, giovedì sera.

Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il testo del disegno di legge già approvato dalla Commissione generale del bilancio della Camera e poi modificato dalla Commissione di finanza del Senato, per il finanziamento del canale demaniale Regina Elena. Secondo il nuovo testo è autorizzata la assegnazione nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze della somma di 27 milioni, da ripartirsi in parti uguali in cinque esercizi finanziari, a partire da quello prossimo 1939-40 per il finanziamento parziale del canale demaniale Regina Elena.

E' autorizzata, altresì, l'assegnazione della somma occorrente all'ammortamento in 15 esercizi finanziari, a partire dal 1940-41, del mutuo di lire 5 milioni al tasso dell'1,20 per cento, consentito all'Ente Nazionale Risi.

Una poco pulita faccenda al Tribunale di Milano

Milano, giovedì sera.

Davanti alla 10.a Sezione del Tribunale è comparso questa mattina in stato d'arresto il trentenne Ferrante Margionti di Ermogene, il quale nello scorso febbraio faceva la conoscenza di una donnina allegra, tale Franca Raffi, e, preso da passione, le avrebbe fatto balenare il miraggio del matrimonio. Secondo la denuncia, egli avrebbe presentato la fidanzata ad un amico che in seguito non trascurò di dimostrarle la propria riconoscenza in una forma tangibile che, per vie misteriose, si sarebbe poi trasmessa nelle tasche del Margionti.

E poichè la bizzarra fidanzata ebbe a parlare di questa strana candidatura matrimoniale alla P. S. sotto forma di una denuncia per sfruttamento, il Margionti fu arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria. All'udienza, l'imputato si è difeso, in assenza della denunciante, affermando che si era trattato di un prestito grazioso e spontaneo a lui fatto dalla Raffi e sollecitamente restituito. Il Tribunale l'ha assolto per insufficienza di prove.

Un violento arrestato a tempo

Gallarate, giovedì sera.

Da un esercizio pubblico nel rione di Arnate tale Michele Palma di 48 anni, con fare arrogante e provocatorio, prese a molestare alcuni avventori. Redarguito severamente e invitato ad allontanarsi, il Palma si decise ad uscire non senza però prima aver pronunciato gravi minacce all'indirizzo di tali Luigi Tosta e Mario Milani. Male intenzionato, il violento raggiunse la sua abitazione armandosi di un acuminato coltello e ritornando poi subito nei pressi dell'esercizio, ivi appostandosi con l'intenzione di colpire uno dei due avversari.

Ma le oscure intenzioni del violento furono a tempo notate e fu solo mercè l'energico intervento dei carabinieri, subito avvertiti, che il Palma non potè portare a compimento la sua vendetta. Arrestato egli è stato tradotto alle carceri e denunciato.

GLI SCHERZI DEL VINO

Entra per errore in casa d'altri e poi finisce in carcere

Rovigo, giovedì sera.

Reduce dall'aver passato allegramente la serata con una comitiva di amici, coi quali aveva alzato un po' troppo il gomito, il ventisettenne Virgilio Motteran di Agostino, abitante a Mazzorno Sinistro, rincasando a tarda ora entrava per errore nell'abitazione di tale Gino Vallin e quindi nella camera da letto della di lui moglie.

La donna, svegliatasi di soprassalto e visto un estraneo ai piedi del letto, urlò tutto il suo terrore dando l'allarme. Accorsa subito della gente, il Motteran, che non ha saputo spiegare la sua presenza in casa del Vallin, è stato tratto in arresto e passato alle carceri.

Commenti di Borsa

TORINO, 1. — La regolare progressiva ripresa del mercato continua con vantaggi limitati, ma diffusi a quasi tutti i valori. Più scambiata ed in maggior progresso la Fiat seguita dagli altri. Chiusura leggermente influenzata e poco lontana dal livello precedente.

MILANO, 1. — Con un'attività sempre notevole il mercato odierno ha confermato ed in parte accentuato la fermezza già in corso per tutti i comparti azionari. Fecero eccezione le sole Pirelli It. e Pirelli e C. in reazione per realizzi di beneficio. Particolarmente favorite oggi le Fiat, Veneta, Distillerie, Lini, Olcese, Fondi Rustici, Biela, Cisa, Franco Tosi, Generali e le Bianchi. Immutato o quasi il rimanente sui corsi precedenti. Stazionari i titoli di Stato e le obbligazioni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	27	1,75	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	27	1,75	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	6	1,75	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	6	1,75	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	7	2,50	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	7	2,50	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-5-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	4	2,50	1-5-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	11	11,25	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1928 c.	11	11,25	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	[illegible]	11,25	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	7,875	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 (già 5) c.	[illegible]	8 —	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	—	8,75	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	St. Ferr. 4½ c.	33	11,25	1-1-39	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	2,50	15-11-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	2,50	15-11-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-3-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1949 XII	5	2 —	15-12-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	7	2,50	1-3-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4½	[illegible]	11,25	1-4-39	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4½	[illegible]	11,25	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (conv.)	[illegible]	8 —	1-10-38	[illegible]	[illegible]
500	Stipel 6%	[illegible]	15 —	1-1-39	[illegible]	[illegible]
1000	Assic. Generali	[illegible]	175 —	10-5-38	[illegible]	[illegible]
250	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Navig. A. 1.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

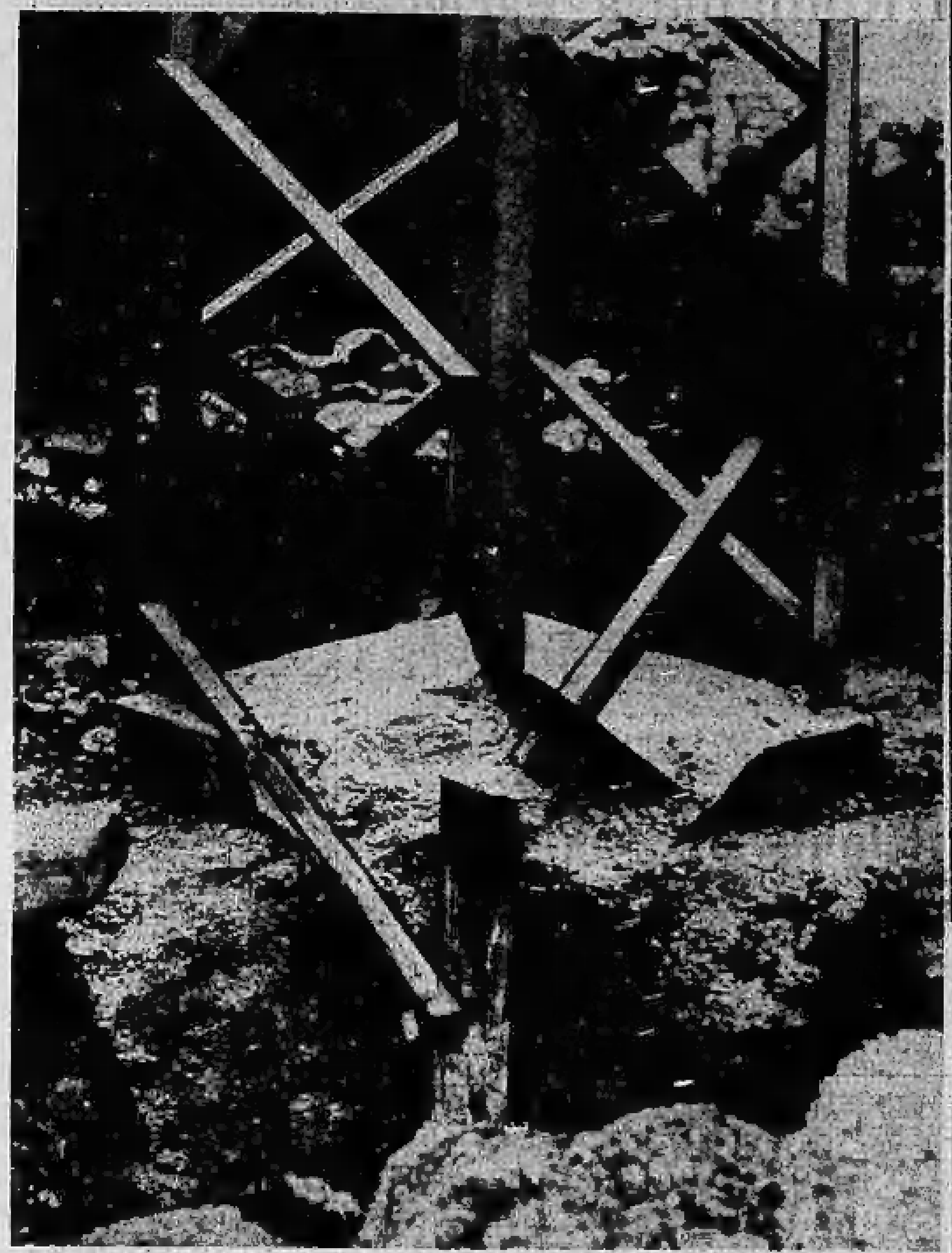
A MILANO, GENOVA E TRIESTE

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York 19,

Che cosa offrire?

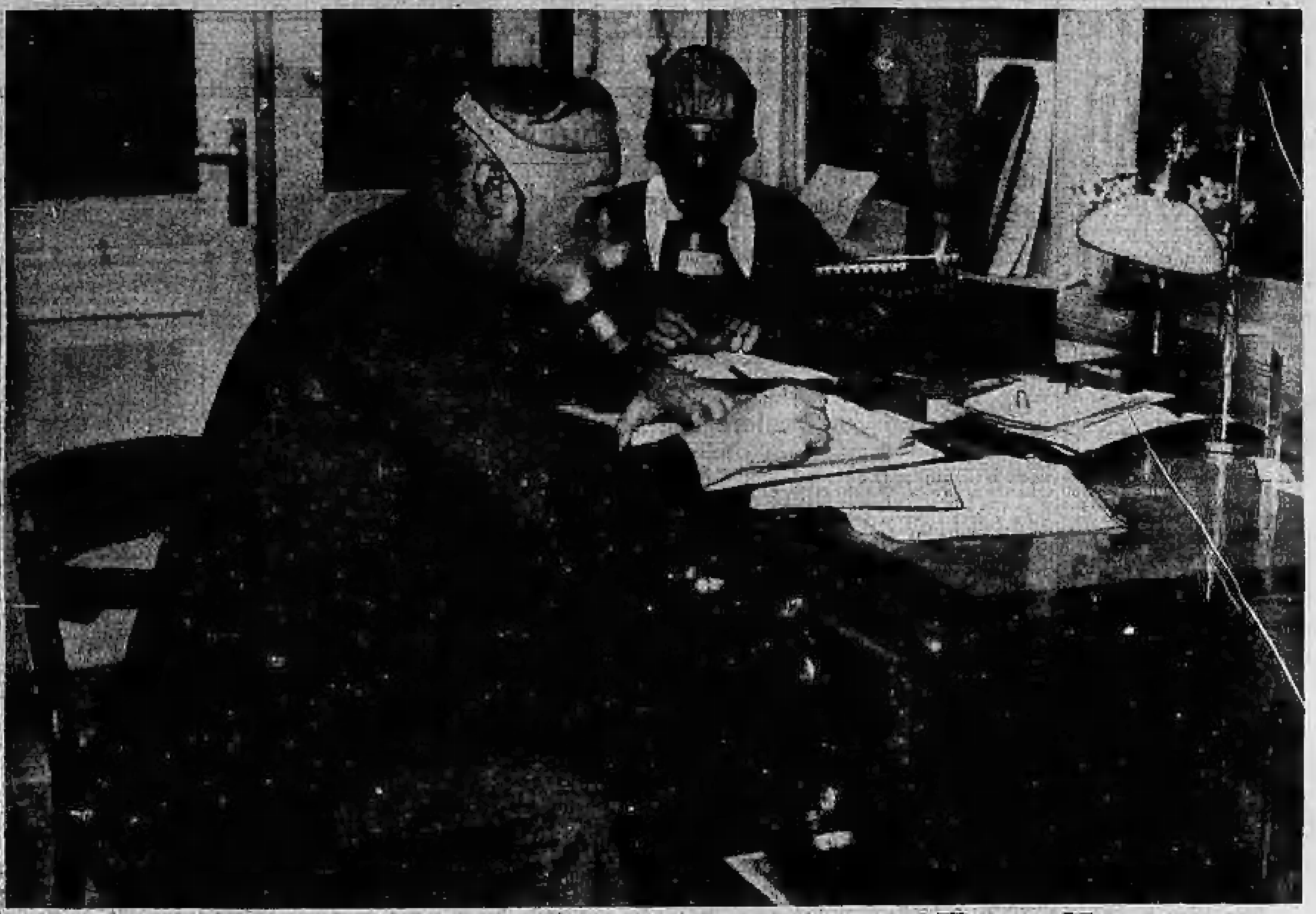
Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di Macedonia Extra, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, [illegible]

STAMPA SERA



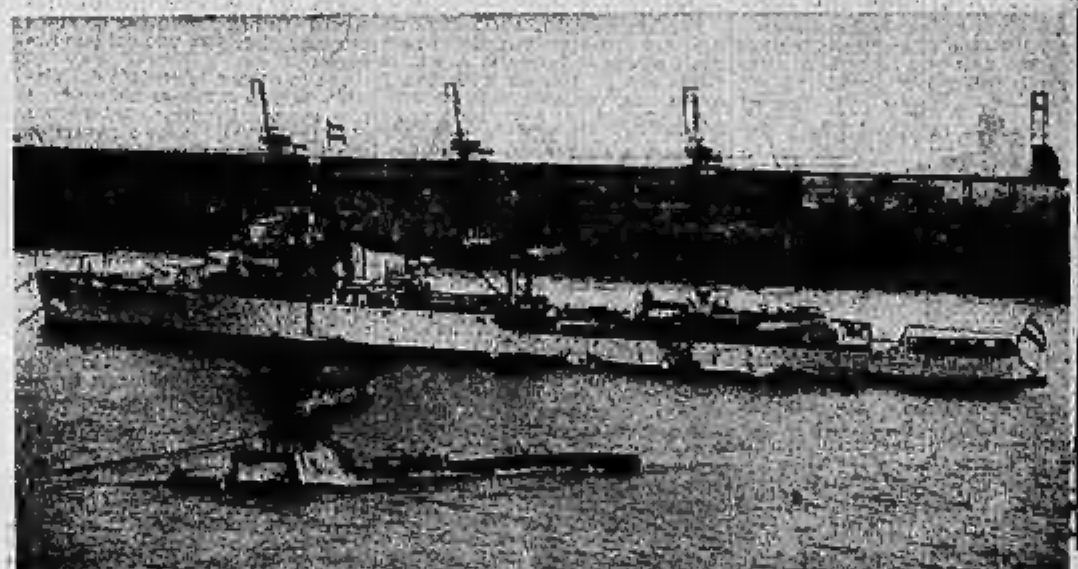
Attentati in Francia

Una serie di misteriosi attentati dinamitardi è stata registrata in Francia. Gli atti terroristici tendevano a far saltare i tralicci delle linee elettriche ad alta tensione. Ecco l'effetto di un'esplosione sulla base di un traliccio, presso il villaggio di Floirac, alla periferia di Bordeaux.



Una maschera sola contro 15 mila gas

Un primato di cui l'industria italiana può andare fiera è la maschera antigas messa in commercio per la popolazione civile. Frutto di lunghe ricerche ed esperienze svoltesi sotto l'egida del Governo fascista, la maschera antigas italiana è risultata efficacissima contro i quindicimila aggressivi chimici finora conosciuti e suscettibile di difendere chi la porta anche contro quelli d'invenzione futura. Nella fotografia la prova di dette maschere negli uffici del nostro giornale.

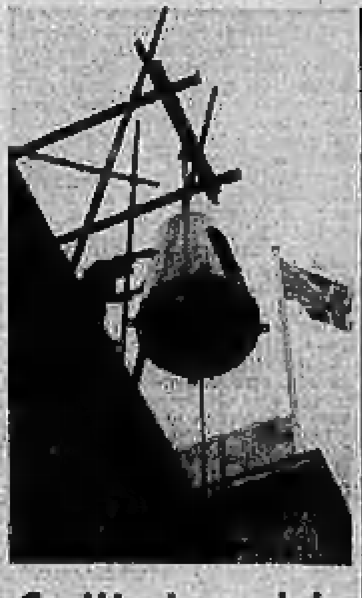


Manovre della flotta olandese

La emersione del sottomarino olandese «012», alla foce della Mosa, durante le recenti manovre della flotta dei Paesi Bassi.

Il colonnello Beck

Un atteggiamento oratorio del Ministro degli Esteri polacco, di cui è annunciato per domani il discorso relativo alla questione di Danzica e ai rapporti esteri della Polonia.



Garitta in acciaio

L'operazione di piazzamento sul tetto della sede di un grande quotidiano di Londra di una campana in acciaio da utilizzarsi come rifugio antiaereo. Questa, in caso di attacco aereo, verrà occupata da un vigile del fuoco che sorveglierà la caduta delle bombe incendiarie e provvederà all'opera di spegnimento.

Alla Mostra di Leonardo

Questa originale maschera di Leonardo, opera dello scultore Carlo Pizzi, è stata tratta dall'autoritratto del grande Genio italiano.

Episodi della sosta nell'Urbe dei corridori del Giro d'Italia

Bartali, saggiamente, ha dedicato la sosta romana al riposo. Ecco il magnifico atleta mentre, presente il nostro inviato Vittorio Varale, ascolta i consigli di Pavesi, proprio direttore sportivo.

La squadra bianco-verde ha preferito visitare Roma ed ha scelto per cicerone Vittorio Varale. Ecco, da sinistra a destra, il nostro inviato, Vicini, Generati e Landi dinanzi a S. Maria Maggiore.